GIOVEDÌ 2 DICEMBRE 1928

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 — N. 287

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

La nuova legge di Polizia

Vigile tutela dei cittadini operosi - Allontanamento degli elementi pericolosi

Gli obbiettivi essenziali

ROMA, 1.

Sotto il titolo « La nuova Legge di polizia », il « Tevere » scrive:

« E' in vigore la nuova legge di polizia dello Stato fascista. E proprio in questi giorni avvengono le prime applicazioni di essa anche per quanto riguarda i provvedimenti di carattere più strettamente politico. Ma a dir vero esiste proprio una differenza sostanziale tra la criminalità politica e la criminalità cosidetta comune? Tra chi turba l'ordine delle famiglie e chi turba l'ordine di quella più grande famiglia che è la società nazionale, chi è più dannoso o pericoloso? Lo Stato fascista difende la propria compagine come il Fascismo difende la sua interiore unità, mantenendo ferma la sua intransigenza sostanziale che è la sua forza.

Con la nuova Legge di polizia e in particolare con l'ammonizione e col confino, lo Stato italiano soddisfa inoltre alla volontà insopprimibile delle moltitudini che chiesero a gran voce al Capo del Governo di preservare maggiormente nella sua vita le sorti future della Nazione. Una profonda logica ed una diffusa e precisa volontà di ordine e di giustizia è nei nuovi provvedimenti di polizia di carattere politico.

Le disposizioni della legge, che vengono applicate con serenità (si ricordi che se mai fosse compiuta qualche ingiustizia, i colpiti dal confino hanno facoltà di ricorso, integrata dalla potestà di condono che è commessa al Ministro dell' Interno) riguardano in modo naturalmente diverso, sia gli avversari pericolosi del Regime, sia quei fascisti i quali hanno creduto di vedere forse fino ad oggi una eccessiva longanimità nell'esercizio della sua difesa da parte dello Stato. La Rivoluzione fascista, assumendo il potere in nome della Nazione, si è trovata di fronte a vari problemi dettati non dalle teorie, ma dalla realtà sociale.

Benito Mussolini, con la antiveggenza che ne caratterizza l'azione, ha guidato il Governo ed il Fascismo alle tempestive soluzioni, che gradualmente erano rese possibili dalle condizioni reali e dallo stato d'animo del Paese. E sempre più e meglio la Rivoluzione vittoriosa ha assorbito ed ha permeato la organizzazione dello Stato che non fu mai insensibile al grido di protesta delle moltitudini esasperate nei confronti della negazione assoluta e criminosa degli avversari del Fascismo. Queste leggi accolgono e regolano nell' ordine costituito la volontà del popolo italiano.

Reazione, certo, ma non la reazione tradizionale coi suoi errori e colle sue stupidità; ma la reazione difensiva che, mentre afferma l' intangibilità dello Stato, garante dei nuovi destini della Patria, assicura una tutela vigile ai cittadini operosi e disciplinati e allontana gli elementi pericolosi.

E' forse lecito a una infima minoranza di cattivi cittadini conturbare tenacemente e continuamente il magnifico ordine e la splendida volontà produttiva di oltre 40 milioni di italiani? Gravi sono i problemi che il Governo ed il Fascismo debbono risolvere. C' è una vera e illegittima oberazione delle cose che costituisce un ostacolo, contro il quale con vigore e con gagliardia il Fascismo è decito a battersi a ogni costo.

Ma è lecito che il Fascismo debba perdere tempo e attardarsi in una continua opera di prevenzione e di difesa per le precise e documentate o eventuali subdole mene di coloro che, neanche di fronte al fatto compiuto, sanno sentire in se stesse e provare coi fatti il dovere della disciplina civile?

Il Governo fascista, che ha sempre avuto per iscopo quello di costituire un perfetto ordine legale nella Nazione, raggiunge con questa nuova Legge parecchi obbiettivi essenziali. Cosicchè la rappresaglia individuale e collettiva è oggi un non senso, un assurdo, e per essere più esatti, un anacronismo. E' l'arma della legge, che opportunamente usate risolve il contrasto esistente tra l'ordine giuridico e l'impeto del Fascismo offeso nella sua più delicata sensibilità.

Nella legge rientrano perfettamente, sia le rappresaglie divenute provvedimenti legali, sia la necessità di provvedere all'opera degli avversari irriducibili e pericolosi. Di quest'azione di difesa legale sono stabiliti i termini, i modi di applicazione e le guarentge che contemperano i diritti dello Stato con gli interessi dei singoli. All'azione non sempre ordinata e composta dello squadrista, si sostituisce l'azione del potere legale.

Tanto la sanzione dell'ammonizione, che dal campo della pericolosità sociale viene estesa a quello della pericolosità politica, quanto la sanzione del confino, rappresentano un passo in avanti nell'azione unitaria del Fascismo. Gli stessi avversari dovrebbero essere grati al Governo di questi provvedimenti, che sostituiscono alla protesta non sempre platonica dei fascisti mezzi di repressione con guarentigie legali. I benefici risultati della nuova legge di polizia non tarderanno a manifestarsi. Ogni organismo tende a preservare la propria compagine da ogni pericolo e da ogni male. Il Fascismo, che ha assunto la terribile responsabilità di creare la potenza della Patria, non poteva più oltre sopportare le ire meschine e le sobillazioni infami, già culminate nei delitti, fortunatamente falliti, contro il Duce.

E senza dubbio, l'applicazione della legge, dura ma giusta, avrà la sua efficacia, diremo quasi pedagogica, con buona pace dei difensori della libertà teorica e senza scopo.

Il Governo ha accolto la voce del Fascismo: e la legge di polizia presenta nel Regime l'atto decisivo per la normalizzazione totale della vita della Nazione ».

Il patto di amicizia e di sicurezza

tra Italia e Albania

ROMA, 1.

Il 27 novembre u. s. il R. Ministro a Durazzo ed il Ministro degli Affari Esteri della Repubblica albanese, hanno proceduto, a Tirana, alla firma di un Patto di amicizia e di sicurezza tra l' Italia e l'Albania. Con esso i due Governi intendono consolidare le amichevoli relazioni felicemente esistenti tra i due Paesi ed assicurare il mantenimento della pace. Il testo del Patto è il seguente:

« Patto di amicizia e di sicurezza. — L' Italia e l'Albania, nell'intento di rafforzare i reciproci rapporti di amicizia e di sicurezza nei confronti della loro posizione geografica e di contribuire al consolidamento della pace, mosse dal desiderio di mantenere lo « statu quo » politico, giuridico e territoriale nell'Albania nel quadro dei tratati di cui ambedue sono firmatari e del Patto della Società delle Nazioni, hanno convenuto di stipulare il presente Patto di amicizia e di sicurezza ed hanno nominato a questo scopo loro plenipotenziari: S. M. il Re d'Italia: S. E. il barone Pompeo Aloisi, inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. in Albania; S. E. il Presidente della Repubblica albanese: S. H. Hussein Bey Vrioni, Ministro degli Affari Esteri della Repubblica albanese, i quali dopo aver preso conoscenza dei loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno stipulato quanto segue:

Art. 1. — L' Italia e l'Albania riconoscono che qualsiasi perturbazione diretta contro lo « statu quo » politico, giuridico e territoriale dell'Albania è contraria al loro reciproco interesse politico.

Art. 2. — Per la tutela del sopracitato interesse le alte parti contraenti si impegnano a prestarsi il loro mutuo appoggio e la loro collaborazione cordiale; si impegnano egualmente a non concludere con altre potenze accordi politici o militari a pregiudizio degli interessi dell'altra parte, anche definiti nel presente Patto.

Art. 3. — Le alte parti contraenti si impegnano di sottoporre ad una speciale procedura di conciliazione e di arbitrato le questioni che venissero a dividerle e che [illegible] avessero potuto essere risolte con le ordinarie procedure diplomatiche. Le modalità di questa procedura di regolamento pacifico saranno oggetto di una convenzione speciale che sarà conclusa nel più breve termine.

Art. 4. — Il presente Patto avrà la durata di cinque anni e potrà essere denunziato o rinnovato un anno prima della sua scadenza.

Art. 5. — Il presente Patto sarà ratificato ed in seguito registrato alla Società delle Nazioni. Le ratifiche saranno scambiate a Roma.

Fatto a Tirana, il 27 novembre 1928.
F.ti: POMPEO ALOISI — H. VRIONI.

Scambio di telegrammi

L'on. Mussolini ha inviato al Presidente della Repubblica albanese, Ahmed Zogu, in occasione dell'anniversario della indipendenza dell'Albania, il seguente telegramma:

« Prego V. E. di voler accogliere in questa ricorrenza che unisce il popolo e il Governo albanese nel vincolo sacro della indipendenza nazionale, i voti e le felicitazioni che io, a nome del Governo e del popolo italiano le porgo per un avvenire felice del suo Paese avviato ad alti destini dalla saggia guida di V. E. Pregola anche gradire i miei personali sentimenti di amicizia e di augurio per lei. — MUSSOLINI ».

Il Presidente della Repubblica albanese ha così risposto:

« Prego V. E. gradire i miei vivi ringraziamenti per le amabili parole e felicitazioni che Ella mi ha espresso a nome del popolo e del Governo italiano in occasione del quattordicesimo anniversario della indipendenza dell'Albania e per i voti che V. E. forma per il progresso e la prosperità dell'Albania, fattore di pace nel mondo. Vi prego egualmente di credere ai miei sentimenti di sincera amicizia per V. E. — AHMED ZOGU ».

Tranquillità e ordine in Albania

La Legazione d'Albania comunica:

Il Ministero degli Affari Esteri informa con telegramma in data odierna che quel piccolo numero di montanari di Ukagjini, istigati da alcuni elementi torbidi a non riconoscere la legalità dell'attuale regime, sono stati disfatti completamente e la maggior parte di essi si è arresa alle truppe del Governo. Perciò, qualsiasi notizia contraria che possa circolare in proposito, è infondata e tendenziosa. In tutta l'Albania regnano la tranquillità e l'ordine più perfetto.

Il Prestito del Littorio

e l'avvenire economico dell' Italia

TORINO, 1.

Oggi nel salone della Camera di Commercio ha avuto luogo una imponente adunanza di cattolici piemontesi allo scopo di organizzare la propaganda per il Prestito del Littorio. Sono intervenute le più spiccate personalità del mondo cattolico, rappresentanti della autorità civili, delle autorità ecclesiastiche, rappresentanti di Banche, Istituti di Credito e numerosi sacerdoti. L'assemblea, dopo aver rilevato i meriti del Governo nazionale presieduto da S. E. Mussolini, ritenendo dovere di cattolici italiani di contribuire con ogni loro forza e con ogni loro mezzo alla riuscita del Prestito del Littorio, ha deciso la nomina di un Comitato esecutivo per la propaganda nelle città, nelle borgate e nelle campagne.

Della riunione è stata data notizia a S. E. il Primo Ministro col seguente telegramma:

« S. E. Mussolini, Roma. — Cattolici piemontesi con rappresentanze Arcivescovo Torino, clero, ordini religiosi, intervento autorità civili e Banche, riuniti imponente assemblea alla Camera di Commercio per concorrere con loro forze alla propaganda pel Prestito del Littorio, inviano Duce della Nuova Vittoria deferente omaggio disciplinato, entusiasti propositi per rivalutazione e risanamento finanze italiane. — Firmati: Senatore CRISPOLTI, Presidente del Comitato — Senatore BERIA D'ARGENTINA — Deputato GIANNOTTI — Donna TERESA PULCIANO ».

Il patriottico contributo della Scuola

ROMA, 1.

Il contributo che la Scuola italiana dà al Prestito del Littorio è veramente imponente e riconferma la tradizione di patriottismo che nella nostra Scuola è stata sempre altissima. Merita di essere particolarmente segnalato all'ammirazione degli italiani l'esempio che viene dalla Scuola elementare di Minturno (Caserta) dove si sono raccolte lire 50.000, somma assai cospicua, se si pensa che si tratta di una Scuola elementare di un piccolo paese di provincia.

Sono da segnalare: l' Istituto Orientale di Napoli che ha sottoscritto per L. 300.000, il Comitato Nazionale di Arpino per L. 100 000; il Convitto Nazionale di Cosenza per L. 80.000; l' Istituto Tecnico « Della Porta » di Napoli per L. 45.000; il Liceo-Ginnasio di Galatina per L. 25.800; la Scuola Complementare di Arezzo per L. 8.600.

Omaggio al Milite Ignoto

Studenti Romani e rappresentanza militare degli Stati Uniti d' America

ROMA, 1.

Stamane alle ore 10.30 preceduti dalle bande dell' 81° Fanteria e degli allievi, accompagnati dal Preside e da tutti i professori, perfettamente inquadrati, gli allievi del Ginnasio-Liceo « Terenzio Mamiani », sono giunti alla Tomba del Milite Ignoto per deporvi una corona.

S. E. il Ministro Fedele accompagnato dal suo capo di gabinetto gr. uff. Sontini e dal Provveditore agli studi comm. Salimei, hanno presenziato alla cerimonia. I 1050 giovani, che avevano tutti il berretto di avanguardisti allo squillo dell'attenti, si sono inginocchiati e e sono restati per un minuto in devoto raccoglimento mentre la banda degli allievi eseguiva l'inno del Piave.

Quando S. E. Fedele ha lasciato il Vittoriano, seguito dalle autorità, i giovani avanguardisti del « Mamiani » lo hanno salutato con poderosi alalà. Dopo di che preceduti dalla banda dello 81° Fanteria gli studenti accompagnati dal Preside e dai professori, sono rientrati all' Istituto « Terenzio Mamiani ».

ROMA, 1.

Stamane alle 11.30 il colonnello John J Birne comandante il 244° reggimento di artiglieria da costa degli Stati Uniti accompagnato dal capitano Giuseppe Paganelli e dal tenente Filippo Rhinelander, si è recato a deporre una corona con nastri recanti i colori americani sulla Tomba del Milite Ignoto.

Alla cerimonia erano presenti il prof. Amilcare Rossi Medaglia d'oro e l'on. Russo del Triumvirato dell'Associazione nazionale Combattenti, nonchè le rappresentanze dell'Associazione stessa dei Mutilati e dell'American Legion con le rispettive bandiere.

Assistevano inoltre numerosi ufficiali in rappresentanza delle varie armi e e della Milizia nazionale. Lungo la scalea dell'Altare della Patria prestavano servizio d'onore militi della M.V.S.N. e carabinieri in grande uniforme.

Numerosi casi di tifoidea

in Provincia di Roma

ROMA, 1.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

In alcuni comuni della Provincia di Roma e particolarmente in quelli di Albano, Ariccia e Genzano si sono manifestati numerosi casi di febbre tifoidea. Il fatto ha richiamato fin dall' inizio, la attenzione del Capo del Governo e Ministro per l' Interno, per disposizioni del quale sono state subito adottate le necessarie misure profilattiche mettendosi a disposizione dei Comuni più colpiti, personale medico e di assistenza nonchè materiale sanitario e di arredo per ampliare i locali di isolamento e gli ospedali.

Il Capo del Governo ha disposto che la lotta intrapresa sia continuata con ogni energia e prontezza ed all'uopo sono in corso altri provvedimenti per integrare l'organizzazione dei servizi profilattici.

NEI CIRCOLI UFFICIALI di Berna e di Zurigo a quanto dichiara l'Agenzia Telegrafica svizzera, nulla risulta circa una pretesa creazione di un centro antifascista a Zurigo annunciato da qualche bollettino.

Il ritorno di De Bernardi

ROMA, 1.

La partenza da New York di Mario De Bernardi, di Arturo Ferrarin, di Adriano Bacula, del comandante Guascone, degli ingegneri Castoldi e Ferretti, e del personale tecnico mandato dall' Italia a New York, è avvenuta stamane 1. dicembre.

La spedizione italiana è salpata da New York a bordo del « Duilio » e reca con sè anche il superbo trofeo messo in palio da Jack Schneider, che venne solennemente consegnato a Washington al vincitore De Bernardi.

L'arrivo a Genova avverrà l' 11 dicembre; gli aviatori partiranno sabato per Roma, dove saranno ricevuti dal Capo del Governo. La popolazione romana farà ad essi la stessa entusiastica accoglienza che a De Pined e a Nobile.

Camera francese

Volgari attacchi comunisti al Re d' Italia energicamente rintuzzate da Poincaré

tra generali applausi

PARIGI, 1.

La Camera dei deputati, nella seduta di stamane, ha approvato i capitoli del bilancio dell' insegnamento tecnico ed è poi passata al bilancio delle Colonie. Nella discussione, il deputato Berton, comunista, ha rimproverato al relatore Archimbaud di aver dato prova di spirito imperialistico. Il deputato comunista, parlando sconvenientemente del Re d' Italia, viene richiamato severamente all'ordine dal Presidente della Camera, mentre il Presidente del Consiglio, Poincarè, protesta che si tratta di un Sovrano che durante la guerra è stato fedele alleato della Francia. Vivi applausi da tutti i banchi, salvo che da quelli dei comunisti, salutano le parole di Poincarè. Berton attacca infine il sistema coloniale francese ed in particolare quello dell'Indocina.

Le condizioni di salute del Re di Romenia

La Regina in viaggio per Bucarest

PARIGI, 1.

La Regina di Romenia, accompagnata dal seguito, è qui giunta ieri sera. Attraverso l'alta Italia proseguirà per Bucarest.

I giornali annunciano che il medico prof. Hartmann, accompagnato da un radiologo, è partito ieri sera per Bucarest allo scopo di curare il Re Ferdinando.

Il corrispondente del « Petit Parisien » da Cherbourg riferisce che il Maresciallo della Corte di Rumenia ha dichiarato che il Principe Carol ha promesso formalmente di non tentare alcun colpo di Stato, anche se sarà autorizzato a recarsi a Bucarest per vedere il padre. D'altra parte il Principe Carol comunica alla stampa una nota nella quale smentisce categoricamente che il colloquio da lui avuto col Maresciallo della Corte di Rumenia si sia svolto direttamente o indirettamente sulla sua rinuncia al trono e sui suoi progetti per l'avvenire.

L'accordo fra i partiti in Grecia

per la formazione del Gabinetto

ATENE, 1.

L'Agenzia di Atene pubblica:

I colloqui svoltisi in questi giorni fra i cinque capi dei partiti parlamentari hanno condotto ad un accordo definitivo tanto sulle diverse questioni che erano sul tappeto quanto sulla ripartizione dei portafogli tra i diversi partiti. E' stato deciso di offrire la Presidenza del Consiglio ad Alessandro Zaimis il quale sebbene disposto ad accettare si è riservato di dare oggi una risposta definitiva. E' stato anche stabilito di affidare il portafoglio delle Finanze a Cafandaris, quello degli Interni a Tsaldaris, quello degli esteri a Micalacopulos, quello dell'Agricoltura a Panastasiu, e quello delle Comunicazioni a Metaxas. La designazione degli altri portafogli sarà fatta dopo la risposta di Zaimis. I titolari dei Ministeri della Guerra e della Marina saranno scelti tra tre capi repubblicani. Il Presidente del Consiglio sarà senza portafogli. Oggi i capi partito hanno tenuto una nuova riunione per definire qualche altro punto del programma del nuovo Governo e firmare poscia un accordo scritto. La formazione di un Gabinetto di unione nazionale è salutato con soddisfazione in tutti gli ambienti in quanto deve segnare una importante tappa del consolidamento della Repubblica e dello sviluppo pacifico della Grecia.

Per il disarmo della Germania

Il Belgio d'accordo con l' Inghilterra

BRUXELLES, 1.

L' « Etoile Belge » scrive che il Governo belga ha fatto pervenire al Governo di Londra la risposta alla comunicazione relativa al disarmo della Germania, partecipando contemporaneamente il testo della risposta ai governi di Parigi e di Roma. Il giornale aggiunge: « Crediamo di sapere che il Governo belga si associa alla tesi inglese, ma la risposta che fu redatta dopo aver consultato lo Stato Maggiore dell'esercito belga insiste sul pericolo che presentano ancora le organizzazioni patriottiche tedesche addestrate militarmente, che non si curano affatto dei decreti emanati dal Governo del Reich. Secondo il giornale belga, nella risposta in parola sarebbero anche state fatte riserve sulla composizione dello Stato Maggiore tedesco e sull'opera da esso svolta.

IL NOTO VIOLINISTA ITALIANO Leo Guetta ha dato all'Aja un concerto sollevando l'entusiasmo del pubblico con un interessante programma in cui era compresa una composizione di Respighi che ha pure avuto un grande successo. Sedeva al piano il maestro Sandro Juga.

La Gran Croce della Corona d' Italia al Ministro Spagnolo dei L. L. P. P.

MADRID, 1.

Stamane l' Incaricato di Affari d' Italia si è recato al Ministero degli Affari Esteri dove, alla presenza del Ministro degli Esteri, Yanguas, ha consegnato al ministro dei Lavori Pubblici conte di Guadalhorce, le insegne di Cavaliero di Gran Croce della Corona d'Italia.

Una catastrofe sul Danubio

Dieci piroscafi distrutti

20 morti e centinaia di feriti

BUCAREST, 1.

Una spaventosa esplosione è avvenuta ieri nel porto della città romena di Giurgevo sul Danubio. Nel porto erano ancorati da pochi giorni vari piroscafi carichi di olio, petrolio e benzina. Per la imprudenza di un marinaio che gettò un fiammifero ancora acceso nella stiva di un piroscafo carico di olio, si sviluppò in pochi minuti un immenso incendio. Il combustibile liquido, infiammato, sfondate le pareti del piroscafo, colò come una cascata di fuoco sull'acqua, investendo anche le altre navi. I carichi di petrolio e di benzina scoppiarono con inaudita violenza. Le prime case situate sulla riva del porto furono interamente abbattute. Tutti i vetri degli altri edifici cittadini andarono in frantumi. Sono stati distrutti in totale dieci piroscafi, i cui carichi erano principalmente destinati all'Austria e alla Germania. Si contano oltre venti morti ed alcune centinaia di feriti. I danni materiali ascendono a 100 milioni di lei. Un disastro maggiore si è evitato, grazie al coraggio e alla presenza di spirito dell'equipaggio di una cannoniera romena che riuscì a rimorchiare al largo altri piroscafi carichi di combustibili esplosivi.

Prete buddista che voleva assassinare il Principe Reggente del Giappone

LONDRA, 1.

I giornali hanno da Tokio che la polizia ha arrestato un prete buddista, mentre tentava di entrare nella vettura del Principe Reggente. Indosso all'arrestato è stato trovato un pugnale col quale si ritiene che egli volesse assassinare il Principe.

Cronaca Provinciale

Cronache Goriziane

Attività della Camera di Commercio nel mese di novembre

GORIZIA, 1.

In occasione del Prestito del Littorio la Camera di Commercio ed Industria di Gorizia ha diretto alle Ditte locali un nobile appello con l'invito di voler rispondere alla voce del Governo per la redenzione della nostra moneta e per la indipendenza economica del Paese, ricordando che, oltre che un dovere nazionale, la sottoscrizione del Prestito consolidato, che viene emesso al prezzo di lire 87.50 %, rappresenta altresì un investimento conveniente di capitale.

Nella circolare è detto ancora:

« Sarà così che con la rivalutazione della lira, con il conseguente miglioramento della nostra bilancia commerciale e con i benefici e le agevolazioni che ne deriveranno ai commerci, questi, che sono il polso del benessere e della ricchezza di uno Stato, potranno trovare un più largo respiro e ricevere quell'impulso e quello sviluppo che l'Italia nuova ha diritto di attendersi ».

In risposta al telegramma inviato dal Commissario signor Antonio Orzan a S. E. Mussolini con cui esprimeva viva esultanza per lo scampato pericolo, S. E. il Capo del Governo ha fatto pervenire alla Camera i più vivi ringraziamenti.

In occasione della recente nomina di S. E. Fulvio Suvich a Sottosegretario delle Finanze, la Camera espresse il più vivo compiacimento per l'alto incarico di fiducia affidatogli dal Governo con la certezza che la sua competenza ed apprezzata collaborazione sarà un efficace e prezioso contributo alla meravigliosa opera di ricostruzione economica della Nazione.

In considerazione del dovere che incombe alle classi economiche di appoggiare il Governo Nazionale nei suoi sforzi per la difesa della nostra valuta, è stato deliberato di sottoscrivere per un importo nominale di 100 mila lire al Prestito del Littorio.

Il vice-commissario della Camera prese poi parte alla importante riunione presso la R. Prefettura del Friuli nella quale fu discusso ed esaminato il problema della diminuzione dei prezzi al minuto dei generi di prima necessità in relazione alla rivalutazione della lira, e vennero escogitati i mezzi migliori per frenare il caro-vita.

Intervenne anche alla riunione dei rappresentanti degli enti interessati, convocata presso la Camera di Commercio di Udine dal senatore barone Elio Morpurgo, nella quale venne esaminata la situazione creatasi nella nostra provincia a seguito della restrizione del credito e, con riguardo alle particolari condizioni e ai particolari bisogni della nostra zona, vennero escogitati e discussi opportuni provvedimenti da proporre al Ministero per far fronte alle necessità inderogabili della vita e della restaurazione economica del nostro paese.

Rispondendo all'appello del Comitato, contribuì con un dono artistico e intervenne alle onoranze rese al poeta Pittori, che ebbero luogo a Farra d'Isonzo. Fu concesso un contributo di 1000 lire per le spese di pubblicazione dell'opuscolo dell' ing. Rodolfo Villani.

Tenute presenti le finalità economiche e patriottiche che hanno determinato la iniziativa dell'Alpi di migliorare cioè ed intensificare al massimo la produzione nostra, non solo, ma di diffondere e di incidere nella coscienza del popolo italiano il concetto che il prodotto italiano deve superare ed essere preferito al prodotto straniero, è stato concesso a favore di detto ente un contributo di lire 100.

In esito alle premure telegrafiche rivolte a S. E. Ciano, questi ha dato assicurazione di aver provveduto ad intensificare la fornitura di carri ferroviari alla fabbrica Cementi Isonzo, in modo da eliminare l'arretrato di carico che si era venuto formando per la necessità di dover fronteggiare gli ingenti traffici stagionali, e di aver altresì disposto affinchè il ritorno alla normalità avvenga nel più breve tempo possibile, che in via eccezionale per i trasporti di cemento vengano forniti anche carri chiusi.

Avendo avuto notizia che in seguito ai lavori di ampliamento della Stazione di Gorizia centrale era stato progettata la demolizione dell'esistente piano caricatore militare, sul quale è collocata una stadera a ponte, da tonnellate 15, che serve per la pesatura dei carri stradali e in particolare di quelli adibiti ai trasporti militari, la Camera, rendendosi conto del bisogno del commercio in genere ed in modo speciale di quello di esportazione delle patate primaticcie, ha fatto presente la necessità che le due stadere a ponte esistenti presso la stazione di Gorizia centrale, adibita l'una alla pesatura dei vagoni e l'altra a quella dei carri stradali, siano conservate e tenute in pieno efficenza, in conformità alle premure rivolte alle competenti autorità ferroviarie, per la riattivazione della stadera a ponte nella stazione ferroviaria di Aidussina, si ebbe notizia che è stato recentemente approvato il progetto di impianto di un ponte a bilico della portata di 40 tonnellate, che verrà messa in opera quanto prima.

Intervenne la Camera presso l'autorità ferroviaria segnalando i danni derivati per il ritardato inoltro di derrate spedite a grande velocità.

In risposta alle varie esortazioni rivolte al Ministero della Giustizia e degli affari di Culto perchè siano abolite le disposizioni ex austriache qui tutt'ora vigenti, in materia di concordati prefallimentari, il Ministro a mezzo della Procura Generale del Re di Trieste fece pervenire la seguente risposta:

« Questo Ministero conviene con l'avviso espresso in via principale dalla Eccellenza Vostra nel foglio indicato, e cioè di soprassedere da qualunque provvedimento perchè, pur essendo apprezzabili le ragioni fatte presenti dalla Camera di Commercio di Gorizia, non sembra opportuna alcuna modificazione della legislazione tuttora vigente nelle nuove provincie, in vista della prossima unificazione del diritto commerciale ».

Infatti, la sottocommissione reale per la riforma del Codice di Commercio ha già predisposto un progetto in cui è contenuto anche l' istituto del concordato preventivo.

In conformità alla richiesta dell'autorità giudiziaria è stato aperto il procedimento per la formazione di un ruolo supplementare dei periti commerciali ed industriali.

La Società Telefonica delle Venezie a cui furono rivolte premure per il completamento dei lavori riguardanti i nuovi impianti telefonici che interessano la nostra città e la nostra circoscrizione, ha fatto conoscere che i lavori del secondo circuito Gorizia-Trieste sono quasi ultimati, per cui entro il mese corrente la nuova linea dovrà senz'altro funzionare.

Sono pure arrivati a Gorizia tutti i cavi per ricostruire la rete cittadina e sono cominciati altresì ad arrivare i materiali per la nuova centrale di Gorizia.

Rendendosi conto delle impellenti necessità che concordano pure con altre esigenze di servizio del pubblico interesse il Prefetto del Friuli ha fatto conoscere che ha rivolto premure al Ministero perchè venga affrettata l'attuazione del progettato collegamento telefonico con Idria.

Intervenne presso le competenti autorità raccomandando il sollecito inizio dei lavori di riparazione dei manufatti stradali danneggiati dalle alluvioni nell'ottobre scorso.

Sottoscrizione al Prestito del Littorio

L'Ufficio Stampa del Fascio goriziano comunica:

Il giorno 30 novembre e 1° dicembre furono effettuate le seguenti sottoscrizioni al Prestito del Littorio:

Personale della Banca del Friuli: Bruno Bertos L. 500 — Guido Picciulin, 100 — Carlo Delipn, 500 — Giuseppe Fantuzzi, 300 — Vincenzo Hofer, 500 — Francesco Resch, 300 — Luigi Stor, 100 — rag. Pinio Alessi, direttore, 1000 — Cesare Deperis, procuratore, 500.

Addetti Banca Commerciale Triestina: Oscarre Casa, direttore, L. 1000 — Vivaldi Louvier, procuratore, 500 — Guido Michelstaedter, procuratore, 500 — Edmondo Bortoluzzi, 500 — Eugenio de Comelli, 500 — Giannino de Comelli, L. 500 — Eugenio Delchin, 500 — Vinciguerra bar. Formentini, 500 — Angelo Manfioletti, 500 — Guido Mondolfo L. 500 — Ugo Persa, 500 — Massimo Schmarda, 500 — Romano Signo, 500 — Fiorina Comel, 200 — Amalia de Czermak, 300 — Ada Goldberger, 300 — Eleonora Prinzig, 300 — Angelo Sbogar L. 300 — Mucchiut, 300 — Polizon, 200 — Secciai, 200.

Donna Elvira de Barguer L. 10.000 — Francesco Planissig, 5000 — Antonio Jug di Salcano, 500 — Giulio Makuc L. 500 — Giulio Vittori, 200 — Alfredo Berlotti, 1500.

Arresto per offese al Fascismo e al Capo del Governo

I Carabinieri di Tribussa Inferiore trassero agli arresti tale Lodovico Baudas, di 36 anni, residente in quella località, per offese al Fascismo e al Capo dello Stato.

Il Baudas, che era alquanto brillo, uscendo da un'osteria del paese, ieri sera, si imbattè in Francesco Pesenti, appartenente alla M. V. S. N., fermandolo. Il Baudas pretendeva che il Pesenti fosse d'accordo con lui a deplorare l'avvento del Fascismo al potere. Nacque una fiera discussione in cui il Baudas, trascendendo intenzionalmente, si mise a vituperare il Fascismo dicendo che era un Governo di inetti e pronunciando frasi irriverenti all'indirizzo del Capo dello Stato.

La faccenda minacciava di volgere al tragico, ma sopraggiunsero in tempo vari fascisti e carabinieri di Tribussa Inferiore che trassero agli arresti il Baudas, ponendo così fine a quella scena disgustosa.

I molti cittadini che già si erano raccolti intorno ai due contendenti, attratti dal vociare del Baudas, deplorarono vivamente l'accaduto, commentando favorevolmente l'intervento energico dei fascisti e dei carabinieri.

Gruppo femminile fascista

L'Ufficio Stampa del Fascio Goriziano comunica:

Per interessamento della signorina Lavinia Baggiani, delegata del Gruppo giovanile femminile fascista, verranno tenute le seguenti lezioni:

Ogni giovedì, dalle 18 alle 19, a datare dal 2 dicembre, dietro incarico del Presidente della Croce Verde Goriziana dott. Lodovico Kurner e a cura del signor Lelio Baggiani, verranno impartite le lezioni per un corso di infermiere.

Con la prima domenica di dicembre, e cioè col 5 corrente, in presenza di tutte le alunne dalle ore 9 alle 10 la Ditta Gregorio M. Malena metterà a disposizione delle Piccole Italiane la sua opera per impartire ad esse lezioni di dattilografia, gratuitamente, mettendo a disposizione del gruppo tre macchine da scrivere di sua proprietà coi relativi tavolini. La suddetta ditta fa pure presente che a corso di dattilografia finito, corso che avrà la durata di tre mesi, dopo di che le alunne renderanno gli esami in presenza del Direttorio, impartirà per la durata di 15 giorni lezioni di maneggio delle macchine da calcolo in uso nei diversi uffici commerciali.

Alla prima lezione, che verrà tenuta il 3 dicembre, presenzieranno un membro del Direttorio del Fascio maschile ed uno del Fascio femminile.

Conferenza Consarino

Venerdì 3 dicembre, alle ore 20.45, nella sala del Gabinetto di Lettura, per cura dell'Università popolare fascista locale, il geometra signor Alberto Consarino, Commissario dei Sindacati Nazionali fascisti per le Provincie del Friuli e di Belluno, terrà una conferenza sul tema: «La funzione economica del lavoro intellettuale».

La Segreteria politica fa pertanto formale invito ai fascisti tutti, residenti a Gorizia e regolarmente inscritti al Partito, di intervenire alla conferenza dell'illustre conferenziere.

V.o listino dei prezzi all'ingrosso

La Camera di Commercio partecipa il quinto listino dei prezzi all'ingrosso dei principali generi alimentari praticati sulla piazza di Gorizia:

Riso originario brillato L. 220-225 — Riso originario raffinato L. 215-220 — Farina granoturco gialla, senza imballo L. 118-120 — Pasta alimentare comune, compreso imballo L. 335-340 — Zucchero cristallino L. 690-693 — Olio comune di semi, franco fusto L. 740-750 — Lardo nostrano L. 800-810 — Lardo americano L. 740-750 — Strutto L. 800-810 — Caffè coloniale comune L. 2300-2350 — Baccalà L. 510-520 — Orzo N. 1 L. 205-210 — Fagioli seconda qualità L. 150-160 — Fagioli prima qualità L. 190-200 — Patate L. 65-70.

Bollettino estrazioni premi novennali

La Camera di Commercio partecipa che presso la Segreteria sono ispezionabili le ultime estrazioni dei premi spettanti ai possessori dei Buoni novennali.

Colpito da una scheggia di proiettile

Mentre nei magazzini di rottami bellici della ditta Bertoni, sita in via Merna, il bracciante Ermenegildo Antonutti fu Amadio, di Faedis, bruciava della polvere proveniente dalla cernita dell'ottone, scoppiò un innesco, evidentemente non esploso, che trovavasi per caso in mezzo alla polvere.

Per lo scoppio prodottosi, una scheggia dell'innesco colpì l'Antonutti alla gamba destra, producendogli una ferita penetrante nei tessuti profondi al terzo medio, che lo terrà, salvo complicazioni, lontano dal lavoro per una quindicina di giorni.

Colpito da una traversa

Il manovale Giovanni Quaia fu Luca, di Sampasso, mentre scaricava un vagone di traverse presso il Deposito Locomotive della stazione ferroviaria, fu colpito da una traversa di rimbalzo al costato sinistro. Fu curato dal dottore Adlesten.

Investito dal motore elettrico

Il fuochista Antonio Battistig, di Salcano, lavorando alle dipendenze della ditta Carlo Vigano di qui, mentre stava montando un motore elettrico, rimaneva investito da quest'ultimo, riportando una forte ferita lacero-contusa all'alluce del piede destro.

IL CONTE ATTEMS CI LASCIA

Il conte Attems, consigliere presso la nostra Sottoprefettura, è stato trasferito, con recente provvedimento, ad altra sede.

All'illustre funzionario porgiamo il nostro saluto augurale.

RIUNIONE DI GIORNALISTI

Domenica, alle ore 11, in via Petrarca, 1 — sede del Fascio — è convocata una importante riunione di tutti i giornalisti professionisti residenti a Gorizia per trattare in merito ad argomenti di capitale e vitale importanza per la classe giornalistica.

IL CAPPOTTO DI WALLY

Tale Anna Spangher, di anni 22, è stata deferita all'Autorità perchè si impossessò di un cappotto appartenente alla bimba Wally Federici, asportandolo dalla scuola comunale di via Cappuccini.

FERMO PER MISURE DI P. S.

Certo Giuseppe Nalon, di anni 34, da Padova, fu fermato quest'oggi dai Carabinieri perchè sprovvisto di mezzi si aggirava in attitudine sospetta per le vie della città.

ASSEMBLEA

Per domenica 5 dicembre alle ore 9 sono convocati, nella sala bianca del Municipio, in assemblea, tutti gli aderenti alla Società di Tiro a Segno, per procedere alla elezione del Consiglio direttivo.

Si raccomanda un largo intervento ai soci.

IL PREZZO DEL PANE DIMINUISCE

Il 6 dicembre il prezzo del pane ribasserà di 15 centesimi al chilogrammo.

Da GRADISCA d'ISONZO

Dimostrazione d'affetto al cav. Giannatasio

Lunedì 29 novembre tutti i Podestà del soppresso Circondario di Gradisca, tutte le autorità e molti cittadini convennero nella sala municipale per porgere al cav. Giannattasio, nell'imminenza della sua partenza, il tributo di affetto e di riconoscenza.

Notammo fra i presenti il senatore co. Segrè-Sartorio, il Sottoprefetto di Gorizia cav. Anzà, il tenente colonnello cav. Muller, il Console della M. V. S. N. cav. uff. Francisci, il Segretario politico del Fascio locale cap. Giovanni Brunetto con il Direttorio al completo e il Segretario del Fascio di Cormons signor De Savorgnani.

Il cav. Giannattasio, accompagnato dalla sua gentile signora, entrò nella sala accolto da entusiastici battimani.

Fra l'attenzione generale, il Podestà di Gradisca, cav. Francesco Marizza, a nome di tutti i Podestà, espresse il saluto e consegnò al festeggiato una bella medaglia d'oro ed una pergamena portante la seguente dicitura:

«All'avv. cav. Michele Giannattasio che dal 1923 fino all'odierna soppressione resse la Sottoprefettura di Gradisca d'Isonzo, con animo saggio e spirito probo, facendo rifulgere le sapienti nuove norme nell'esaltazione del Duce, i Podestà del Circondario, recando il saluto reverente degli abitanti di questa Città, vedetta d'Italia, offrono con commosso affetto fraterno. — Novembre del 1926».

Seguono le firme di tutti i Podestà.

Alla gentile signora, il cav. Marizza offrì un magnifico mazzo di fiori.

Il Sindaco di Cormons cav. uff. Nicolò Benardelli, recando il saluto degli amici devoti, tratteggiò con nobili parole l'opera altamente benemerita del cav. Giannattasio facendo risaltare le di lui squisite doti di animo che sempre lo distinsero in ogni suo atto.

Il signor Ettore Patuna, per i cittadini, amici e commercianti di Gradisca, con belle e nobili parole, offrì in ricordo un bellissimo orologio d'oro.

Porsero il saluto, per i fascisti il Segretario politico del Fascio di Cormons signor De Savorgnani, per i dipendenti comunali il segretario comunale di Cormons signor Veronese.

Molto commosso dalle attestazioni di simpatia e di attaccamento di cui si vide fatto segno, il cav. Giannattasio rispose ringraziando ed assicurando che avrebbe conservato di tutto e di tutti il più vivo ricordo. Abbracciò fra gli applausi dei presenti il cav. Marizza, il cav. uff. Benardelli, il Console Francisci ed il cap. Brunetto.

All'ottimo uomo, che fu ospite graditissimo per ben tre anni della nostra città, vada il saluto commosso assieme al ringraziamento sincero per il bene che ha voluto profondere per innata e squisita gentilezza d'animo, con l'augurio di un brillante avvenire.

Arresto

Il giorno 23 novembre venne arrestato sul piazzale dell'Unità, dal Maresciallo di P. S. signor Luigi Palumbo, certo Alessandro Morandini di Celestino, di anni 27, proveniente da Udine.

Vennero immediatamente esperite indagini dalle quali risultò che l'arrestato è un ricercato perchè colpito da mandato di cattura per l'espiazione di mesi 14 e giorni 10 di reclusione per furto qualificato a danno di Luigi Buiese di Udine.

Il medesimo è pure ricercato per altro reato di furto qualificato e ricettazione.

Possiamo rallegrarci vivamente con l'egregio Maresciallo di P. S. per l'opera rigida di sorveglianza che sta svolgendo.

Da CORMONS

Cormòns ha risposto "presente,,

(1). — La nostra città, che ha sempre patriottico slancio, ha dato però per la sottoscrizione del Prestito del Littorio, fino ad ora ben poco.

Bisogna aumentare il numero dei sottoscrittori, però ci vuole un'attiva e pubblica propaganda perchè fra tutti i cormonesi, in proporzione alle loro disponibilità, sottoscrivano al Prestito, che solo così avverrà la diminuzione del costo della vita ed una valorizzazione monetaria progressiva che si avvicini al suo antico potere di acquisto, e garantendone il Paese tanto nella saldezza della sua finanza quanto nella sua operosità economica.

Diamo pertanto il secondo elenco dei sottoscrittori:

Donda Federico L. 1000 — Moretti Costantino, 200 — Dobiach Ignazio, 200 — Patronato Scolastico, 1000 — Paludetti Sisino, 10.000 — Waiz Alfonso, 2500 — Maraja Waiz, 500 — dott. Gnot Virgilio, 500 — Russiani Ulderico, 500 — Visintin dott. Giuseppe, 2500 — Monico Luigi (II.a sottoscrizione), 1400.

Da ROVEREDO IN PIANO

PATRONATO SCOLASTICO

(1). — Lunedì sera 29 u. s. si riuniva il Consiglio del Patronato Scolastico per decidere su l'acquisto delle pagelle scolastiche e provvedere di cura medica alcuni alunni bisognosi.

Le intenzioni sarebbero molte e buonissime, ma... e i fondi? Speriamo che una prossima assemblea generale animi i sempre pronti e generosi Roveredani.

Da OSOPPO

L'eredità De Simon pro Asilo e la proposta dell'avv. Zironda

(1). — Il Comune di Osoppo sta per chiudere una buona volta la vertenza per l'eredità De Simon pro «Asilo Infantile» ed in merito l'avv. dott. Giovanni Zironda di Venezia così scrisse al Municipio:

Venezia, lì 18 novembre 1926.

Ill.mo Signor Sindaco.

Il cav. uff. Bortolotti mi scrive che gli eredi De Simon verserebbero L. 25 mila (venticinquemila) ci saremo così trovati ad una via media fra le 20 offerte e le 30 richieste. Il cav. Bortolotti mi scrive: «al di là non si va» lo stesso cav. Bortolotti mi dice come siano corso trattative dirette fra il signor Sindaco e gli eredi. Dalle stesse Ella avrà avuto la sensazione sulla possibilità o meno di aumentare la cifra in via amichevole.

Il mio parere è che qualora in via amichevole non si arrivi a superare tale cifra, si debba fermarsi alla stessa. L'attuale amministrazione comunale fa quello che può: ritengo debba già eventualmente meritare elogio per aver salvato lire 25 mila dopo una inazione inconcepibile dei passati amministratori per ben 40 anni.

Distinti saluti.

f.to Zironda.

Gli eredi De Simon farebbero bene a chiudere la vertenza corrispondendo al Comune di Osoppo la somma di L. 30 mila somma ben esigua di fronte a quanto avrebbe diritto di esigere il Comune.

Gli eredi De Simon si decidano a fare anche quest'ultimo passo di modo che poi ogni cosa verrebbe definitivamente sciolta con pieno soddisfacimento da parte della intera cittadina osoppana.

Consiglio della Latteria

(1). — Ieri sera si è riunito il Consiglio della Latteria per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Sulla tassa fabbricato — 2. Domanda Municipio per sussidio all'istituenda Banda Musicale — 3. Monta Taurina — 4 Varie.

Il Consiglio visto l'invito dell'Agenzia delle Imposte locale, incarica il Presidente a trattare in merito. Sulla domanda del Municipio, dopo varie discussioni ha deliberato di concorrere con L. 100.

Si delibera pure di accettare l'offerta fatta dal benemerito prof. Muratori per l'acquisto d'un toro proveniente da Caporetto, che nell'ultima mostra è stato premiato. Il valore di detto toro è di L. 2000

Su proposta del cav Di Toma, il Consiglio ha deliberato di acquistare il calendario fascista.

Il consigliere De Cecco Giovanni dopo aver illustrato l'opera del Governo fascista e sull'interesse che port alla Nazione intera il Prestito del Littorio, propone di concorrere al Prestito stesso con la somma di L. 1000 ed il Consiglio ad unanimità di voti accetta tale proposta.

Sulla circolare inviata dalla Federazione Provinciale fascista friulana, il Consiglio ha deliberato di dare la sua completa adesione.

Infine qualche consigliere raccomanda di richiamare all'ordine parte del personale che non ha i dovuti modi coi soci e si delibera di provvedere a multare coloro che non si tengono a quanto è stabilito dal regolamento.

Abbonamento al Giornale del Friuli da OGGI al 31 dicembre 1927 L. 60

Da REMANZACCO

L'attività del Podestà per il Prestito

(1). — In ottemperanza alle disposizioni prefettizie e all'obbligo che tutti devono sentire di concedere il massimo appoggio in favore del Prestito del Littorio, il Podestà signor Angeli ha riunito domenica la Commissione del Forno comunale, alla quale espose la necessità della sottoscrizione, proponendo che l'amministrazione del Forno sottoscriva L. 5000 per conto del Comune. I presenti plaudirono la proposta del Presidente e deliberarono seduta stante tale sottoscrizione.

In questi giorni il Podestà si è occupato per una intensa propaganda in favore del Prestito fra tutta la popolazione rurale del Comune ed ha altresì disposto di anticipare agli impiegati e dipendenti Comunali la somma che essi vorranno sottoscrivere.

L'inaugurazione del Corso d'agricoltura

(1). — Oggi si è inaugurato il corso di agricoltura indetto dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura. Erano presenti in Municipio nella sala consigliare, il Podestà signor Agostino Angeli, il dott. Ortali della Cattedra, il dott. Pascolini insegnante del corso, il segretario comunale signor Pausa, la signora Bianchetti ved. Richard, numerosi agricoltori nochè tutti gli alunni inscritti, circa una quarantina.

Il Podestà signor Angeli ha aperto la breve cerimonia presentando il dott. Ortali e il dott. Pascolini e illustrando le finalità dell'insegnamento agricolo. Quindi il dott. Ortali svolse una interessante conferenza inaugurale.

Da S. DANIELE

Corsi premilitari invernali

(1). — Il Comando della 7.a Centuria della Milizia Volontaria Fascista comunica che a partire dal giorno 5 corrente avrà inizio il Corso Premilitare Invernale per i giovani soggetti agli obblighi di leva. Gli interessati che intendono frequentare detti Corsi per ottenere l'idoneità e le conseguenti facilitazioni devono rivolgere domanda entro il giorno 4 corrente presentandola al Comando suddetto che ha la sede al secondo piano del palazzo municipale di San Daniele.

Da PORDENONE

Il Prestito del Littorio

(1). — Continuano con fervore le sottoscrizioni al Prestito del Littorio presso tutti gli istituti di credito cittadini, industriali ed operai, commercianti e agricoltori, abbienti e poveri accorrono entusiasti a portare il loro contributo entusiasti a portare il loro contributo alla grande battaglia economica ingaggiata dal Governo nazionale. Ognuno sente che questo è il suo preciso dovere nell'ora presente, e vede che, nello stesso tempo, sottoscrivere al Prestito è anche un buon affare. Siamo certi che Pordenone saprà far notare il suo patriottismo anche in questo campo.

L'Esattoria consorziale

In questi giorni, molto opportunamente, gli uffici dell'Esattoria Consorziale sono stati trasportati al primo piano del palazzo ex Badan, mentre finora si trovavano nella sede stessa del credito Veneto. L'ingresso agli uffici avviene da lato del palazzo che guarda piazza Cavour e precisamente dal portone.

Associazione Commercianti

Oggi ha luogo la traslazione degli uffici dell'Associazione fascista Commercianti ed Esercenti nella nuova sede nel palazzo della Cassa di Risparmio sita in via Mazzini. L'inaugurazione della sede avverrà probabilmente in gennaio.

La prima riunione atletica al Campo Sportivo

Domenica 5 corrente avrà luogo al nostro campo sportivo la prima riunione di atletica leggera che comprende le seguenti gare:

Maschili: Corsa m. 100 e 1000, lancio palla di ferro e palla vibrata, salto in lungo e gara di tiro alla fune per squadre di sei.

Femminili: Corsa m. 60.80 e 500, lancio palla di ferro e palla vibrata.

I premi per le gare individuali sono così fissati: 1. medaglia vermeil m/m 32 — 2. medaglia d'argento m/m 27 — 3. medaglia argento m/m 25 — 4. medaglia di bronzo m/m 32.

Per la gara di tiro alla fune: 1. medaglia d'argento m/m 32 — 2. medaglia di argento m/m 25 — 3. medaglia di bronzo m/m 32.

Nella gara maschile m. 1000 e femminile m. 500 saranno aggiunti: 5. medaglia di bronzo m/m 27 e 6. medaglia di bronzo m/m 22.

Le gare avranno inizio alle ore 14 precise: le iscrizioni si ricevono presso l'Unione Sportiva ed i concorrenti dovranno trovarsi al campo sportivo almeno un'ora prima per la distribuzione dei numeri e sorteggio delle batterie.

Tutte le gare sono approvate dalla F. I. S. A. e coloro che sono sprovvisti di licenza, dovranno staccare il licenziino provvisorio.

Numerosi sono ormai gli iscritti alle singole gare, i maschi sono circa 50, e le donne una trentina. Emozionante riuscirà certamente la gara di tiro alla fune, nella quale la squadra di Torre anela la rivincita contro la squadra di Pordenone.

Le gare sono organizzate dall'Unione Sportiva Pordenonese con il concorso del Gruppo Sportivo Cotonificio Veneziano. La distribuzione dei premi verrà fatta un'ora dopo il termine delle gare

ASSEMBLEA SPORTIVA

Sabato p. c., nella Palestra di Ginnastica, avrà luogo l'Assemblea generale dei Soci della Palestra per la costituzione della Sezione Ginnastica dell'Unione Sportiva Pordenonese e per la nomina delle cariche sociali.

Coloro che riconoscono i benefici che la ginnastica apporta alla nostra gioventù, sono invitati a prendere parte alla Assemblea ed a farsi soci della Palestra.

AL TEATRO LICINIO

Ieri sera abbiamo avuto al Teatro Licinio il debutto della primaria compagnia di prosa Casilini-Bernini-Cigoli con «L'ultimo lord» di Ugo Falena.

Il successo fu entusiastico e specialmente si distinsero la signorina W. Bernini che fu una Freddy deliziosa, C. Cigoli e U. Casalini che impersonarono con rara naturalezza rispettivamente lord Kilmarnock e il signor Gray. Benissimo tutti gli altri.

Stasera «Quel signore delle 5» di Hennequin e Weber.

Da GEMONA

Escussione di testi per il fatto di Zuccola

(1). — Oggi davanti al Procuratore del Re e ai giudici del Tribunale di Tolmezzo, sono passati i testi che potevano riferire qualche cosa sul fattaccio sanguinoso di Zuccola.

L'escussione è stata alquanto laboriosa ed altri particolari sono stati messi in rilievo.

Si aprono i battenti del Teatro

La Compagnia di prosa Cigoli-Bernini, sarà in breve tra noi. Il debutto nel nostro Teatro Sociale è molto atteso da tutta la cittadinanza che accorrerà volonterosa a sentire e ad applaudire i bravi artisti.

Il cinematografo, pure nel Teatro Sociale, funzionerà tra qualche giorno, facilmente sabato sera 4 dicembre con la rappresentazione di un nuovissimo e attraentissimo capolavoro dell'arte muta. In questo modo i battenti del teatro rimarranno aperti molto frequentemente.

Vada un pubblico plauso all'Amministrazione che dimostra tanto interesse per istruire e divertire la popolazione.

Adunanza magistrale

Nel locale delle scuole, ieri sera si riunirono i maestri di questo Circolo didattico, convocati dal Direttore signor Tito Bosello. Aperta la discussione, che fu animata e profonda, vennero poste in rilievo alcune difficoltà d'ordine didattico sull'insegnamento della grammatica e della composizione. Le osservazioni mosse ebbero una fruttuosa conclusione, poichè dalla conversazione relativa scaturì il modo di tentare per poter sormontare le suddette difficoltà.

Fu deliberato di promuovere tra gli scolari una intensa propaganda per indurre le famiglie a sottoscrivere al Prestito del Littorio. Un contributo verrà dato pure, secondo le loro forze, dagli stessi insegnanti.

Via C. Caneva al buio

Sono le 17 e giungono le 18 (bisogna pensare che alle ore 5 pom. comincia a far notte), e soltanto allora le lampadine di via Carlo Caneva sprigionano la luce. Per un'ora tutte si deve sospendere nelle case della anzidetta via.

Gli impiegati devono deporre la penna e starsene in panciolle, le donne lasciare tutto in asso, e ogni faccenda nell'interno della casa deve essere prorogata al «fiat lux» dato dall'officina. La direzione dell'officina, tempo addietro aveva giustificato l'inconveniente perchè si stava costruendo una cabina nei pressi, per alloggiare un trasformatore. Ma da qualche po di tempo la cabina costruita e il trasformatore pure è pronto. Che cosa si aspetta, per diporto, per porre quindi fine all'inconveniente che perdura da troppo tempo?

Da TOLMINO

Il messaggio del Sottoprefetto nell'assumere la carica

(1). — Nell'assumere la direzione della R. Sottoprefettura il Sottoprefetto cav. Domenico Moretto, ha indirizzato il seguente saluto a tutte le Autorità civili, militari, politiche ed ecclesiastiche:

«Assumo oggi la direzione della Sottoprefettura del ricostituito Circondario di Tolmino.

Porgo alle SS. LL. il mio saluto augurale e confido nella Loro intelligente e fattiva collaborazione per lo svolgimento della mia opera che, nell'orbita della legge, tenderà all'evoluzione ed al progresso di questo importante Circondario, in modo che anche i nuovi figli, ai quali l'Italia guarda con particolare interessamento, prestino il loro contributo, sia pure modesto, alla mirabile opera di ricostruzione perseguita dal Governo nazionale con fede e fermezza, sotto la sicura guida del Duce».

Per la Biblioteca e il Campo sportivo

L'on. Russo, Triumviro dell'Associazione nazionale Combattenti ha diretto al Segretario politico rag. Rosario Urzì una lettera in cui plaudendo all'iniziativa di una biblioteca e di un campo sportivo che questo Fascio intende attuare, annuncia di inviare alcuni libri per la Biblioteca ed il contributo di L. 100.

Lettere di plauso unite a preziosissimi libri e a denaro hanno pure inviato i senatori del Regno: Luigi Rava e Francesco Salata, nonchè la Camera di Commercio di Cagliari, Amministrazione Provinciale di Bari, Cassa Centrale di Risparmio e Depositi di Firenze, Comune di Siracusa, Ten. Brivio di Tolmino.

Per il Prestito del Littorio

Domenica nel Comune di S. Lucia il Segretario politico del Fascio rag. Rosario Urzì, dopo brevi parole del Podestà signor Morgutti Oscar, tenne nella sala Mikus, gremitissima di popolo, una conferenza propaganda sul Prestito del Littorio, illustrò efficacemente le finalità del medesimo e la convenienza per i sottoscrittori, chiuse il discorso: «Come voi, nuovi cittadini italiani, foste pronti per la sottoscrizione del dollaro, sono sicuro che anche oggi risponderete al nuovo appello della Nazione, con una sola parola: Pronti».

Le sottoscrizioni sono state già iniziate anche in questi paesi concorrente pure l'attività del Commissario prefettizi dott. Matteo Marsan:

Hanno sottoscritto: geom. Mario Vodnjal L. 5000 — Cassa Scolastica R. Ginnasio 5000 — prof. Adolfo Zorzut, 2500 — Fratnik Ignazio, 500 — dott. Vittorio Dovetak, 500 — Vittone Giacomo, 200 — Vegric Raimondo, 100 — Dosi Adolfo segretario comunale, 100 — Bravnicar Giacomo, 100 — Fon Raffaele, 100 — dr. Fattor Antonio, 100 — dott. Carlo Bussi, 100. La locale Cassa di Risparmio e Prestiti ha deliberato sottoscrivere lire 12.000; gli impiegati dello Stato hanno già sottoscritto presso ciascuna Amministrazione.

Da TARCENTO

Per il Prestito del Littorio

(1) — Mentre in tutta la Provincia non solo ma in ogni punto d'Italia vi è un fervore di opere e più di sottoscrizioni per la buona riuscita del Prestito del Littorio, qui a Tarcento ancora nulla si è fatto nemmeno da parte delle autorità cittadine. Queste avrebbero dovuto già farsi iniziatrici della sottoscrizione Non importa se esse non possono dare dei milioni a ragione delle loro condizioni economiche, ma ciò non toglie che è un imprescindibile dovere sottoscrivere non solo ma anche esercitare una attiva propaganda per la sottoscrizione paesana. Poichè siamo convinti che questo ritardo non dipende da disinteressamento, da dimenticanza, o, sarebbe peggio, da negligenza, dati i buoni precedenti di tali autorità che non lasciarono mai il loro paese secondo ad alcun altro nel rispondere agli appelli della Patria, riteniamo che ciò che non è stato fatto finora si possa fare ancora e bene.

Dunque sveglia. E voi o signori che avete le borse piene, sottoscrivete. Si tratta di portare immensi benefici alla Nazione e di fare anche per voi un buon affare.

Da VITO D'ASIO

Conferenza didattica

(1). — Sabato u. s. in un'aula scolastica di Anduins il R. Direttore didattico prof. Gandini tenne una conferenza a tutti gli insegnanti del Comune ivi convenuti.

Trattò con competenza e praticità i più importanti argomenti didattici in rapporto alla riforma Gentile e parlò di tutte le Istituzioni ausiliarie della Scuola.

Esortò i maestri ad essere zelanti, attivi e disciplinati nell'esercizio della nobile missione da cui tutto si attende la nuova Italia.

Seduta stante furono raccolte tra i maestri L. 50 per l'Istituto dei «Figli della guerra» di Casarsa di Zoppola.

Da S. PIETRO AL NATISONE
Film "Duce"

(1). — Nella sala del cinematografo Edison, gentilmente e gratuitamente concessa dal proprietario signor Rinaldo Strazzolini sempre uno dei primi in tutte le iniziative, la scorsa domenica, per interessamento del locale Direttorio del Fascio, seguì la rappresentazione della film «Duce». Numerosi gli intervenuti accorsi anche dai Comuni vicini. Notammo la presenza di tutti gli aderenti ai Fasci, di tutte le autorità di S. Pietro, Savogna, Rodda, Tarcetta, della signora Preside e del Corpo insegnante e delle alunne del R. Istituto Magistrale.

La proiezione fu preceduta da una ampia, erudita, convincente ed appassionata dissertazione dell'egregio dott. Enrico Franchi, sulla vita ed opera del Duce, sull'azione e sui fini del Fascismo.

L'oratore durante la conferenza e specialmente alla perorazione finale fu calorosamente applaudito. Prima e durante la rappresentazione la brava banda di Vernasso suonò inni patriotici.

Lunedì, la proiezione fu riaperta alle numerose scolaresche delle elementari e dell'Istituto magistrale, intervenute con tutte le loro insegnanti, col Direttore didattico. L'utile netto dell'incasso sarà devoluto parte pro Balilla e parte per beneficenza.

Vita nuova

Dopo la nomina del Podestà nella persona del signor Guido Strazzolini, nostro concittadino, si sente già alitare qui un'aria diversa da quella di prima.

Fosse così ovunque nella Slavia nostra, ove è sentito così forte il bisogno che, in special modo persone preposte alla cosa pubblica, sappiano e vogliano inspirarsi e regolarsi secondo le nuove idealità che caratterizzano questa fortunata e fortunosa epoca.

Una graziosissima avventura toccata ad un friulano
Nasconde nelle scarpe 2000 lire ed un assegno di L. 5000 e gli vengono rubati

Un tenace colono della tenace terra friulana era giunto l'altro giorno a Milano per alcuni suoi affari portando seco un piccolo gruzzolo. Italo Morgante fu Battista, di anni 40, da Tarcento, possedeva nel suo portafogli 2300 lire in biglietti di banca e un assegno di 5 mila lire sulla Banca del Friuli pagabile a vista. Ogni prudenza aveva messo in opera durante il giorno nei pubblici ritrovi e durante le corse nei trams per non essere derubato e aveva superato degnamente l'esame che della sua faccia impaurita gli avranno certamente fatto gli innumerevoli lestofanti che l'avevano adocchiato.

La sera, quando l'ora del riposo si avvicinava, e il Morgante si rinchiuse nella sua camera alla Casa del Viaggiatore in Corso Vittorio Emanuele, le preoccupazioni non cessarono. Il bravo uomo visitò diligentemente l'ampio armadio, guardò sotto il letto e studiò alla fine la serratura della porta che non gli parve proprio di quelle solide. Bisognava nascondere con ogni cura il piccolo tesoro e il friulano trovò finalmente la cassaforte che faceva al caso suo. Si tolse le scarpe e in esse nascose diligentemente il piccolo "portafogli" con tutta la somma: un ladro non si degna certamente di scendere a quelle umili estremità.

Nella seguente mattina il cameriere lo svegliava, secondo quanto era segnato sulla tabella, alle 7, e il Morgante, mezzo assonnato e forse dimentico dei tanto amorosi e previdenti studi della sera precedente, ordinava al cameriere che gli pulisse le scarpe. Il cliente si voltò quindi dall'altra parte, svegliandosi completamente quando, dopo un quarto d'ora, il cameriere gli riportò le scarpe lucentissime. Un'ansia febbrile invase in quel momento il Morgante che finalmente si ricordò del suo denaro. Guardò attentamente le scarpe nell'interno e all'esterno... Oh! com'erano pulite in ogni senso! Urla, grida d'allarme, ma il portafogli con tutto il denaro era ormai sparito e il cameriere non seppe dir altro che le scarpe venivano consegnate, come tutte le mattine, per la pulitura, ad una impresa e che lui proprio non c'entrava.

Il Morgante si recava in Questura a denunciare il fatto, meditando che spesso anche la eccessiva prudenza provoca infiniti e dolorosi guai.

Cronaca giudiziaria
Tribunale di Udine
(Udienza del 1° dicembre 1926)

Le furie di un uccellatore

Il giorno 8 ottobre 1925 Giovanni Pessot, di anni 42, da Pordenone, sorprese alcune persone nei propri campi, intente a uccellare con le reti.

Alle sue rimostranze, gli uccellatori se ne andarono, meno tale Giovanni Luca di Lorenzo, il quale assalì il Pessot atterrandolo e percuotendolo con un bastone in modo tale da cagionargli lesioni guaribili in 23 giorni.

Per questa aggressività il Luca è condannato a mesi 10 e giorni 20 di reclusione.

I soldi del "Gazzettino"

Ivo Bertoli fu Ferdinando, da Pozzuolo, di anni 45, è comparso dinanzi ai giudici accusato di appropriazione indebita in danno dell'amministrazione del «Gazzettino» perchè volse a proprio profitto L. 4554.19 ricavate dalla vendita di quel giornale di Venezia dal gennaio all'agosto 1922.

L'imputato porta in campo una eventuale confusione nei conti ma questi appaiono in regola e confermano il mancato versamento.

La conclusione è che il Bertoli è stato condannato a mesi 4 e giorni 5 di reclusione col beneficio della condizionale.

Figli inumani

I fratelli Italico di anni 33, Pietro di anni [illegible], Maria di anni 32, Erminio Zanin di anni 37, da Udine, sono imputati di maltrattamenti ai danni del proprio padre Emilio, e ciò negli anni 1921 e 1922.

Dopo lo svolgimento del processo, il Tribunale condanna i fratelli Italico, Pietro ed Erminio a mesi 10 di reclusione, col condono, e assolve la Maria perchè il fatto da lei compiuto non costituisce reato.

Tribunale di Gorizia
Comunisti che negano la propria fede

GORIZIA, 1.

Davanti ai giudici del Tribunale comparvero, oggi, per direttissima, Giuseppe Bressan di anni 23, Mario Corne di anni 23 ed Eugenio Culot di anni 24, sorpresi all'osteria Cociancig, in via Rabatta, dal maresciallo dei Carabinieri della stazione di via Nazario Sauro, con un pacco di foglietti di carta con scritte comuniste, imputati di tentato incitamento fra le classi sociali.

I tre imputati, difesi d'ufficio dall'avvocato Tonkli, negarono di appartenere al partito comunista e di aver avuto la intenzione di comunicare ad altri i fogli sovversivi sequestrati.

Dello stesso parere non fu però il maresciallo dei R.R. C.C. Gaggi, il quale espose come i tre soci non soltanto appartenevano ad organizzazioni politiche segrete, ma di queste fossero gli animatori, essendo uno di essi, il Culot, organizzatore di gruppi giovanili comunisti ed il Bressan fiduciario dello stesso partito.

In seguito alle emergenze processuali, il P. M. in una vigorosa requisitoria sostenne la colpabilità degli accusati, chiedendo che venissero condannati a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a lire 375 di multa.

Il Tribunale, dopo breve deliberazione, accettando la tesi del P. M., condannò i tre accusati a 4 mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 375 di multa, spese, tasse e danni.

CRONACA SPORTIVA
U. L. I. C.
Comitato Provinciale Friulano

(Seduta del 1° dicembre 1926)

Presenti: Liuzzi, Manzano, Furlan e Martinelli — Assenti giustificati: Rossi e Angeli.

OMOLOGAZIONI GARE — In seguito all'esame dei rapporti arbitrali si omologano le seguenti gare col seguente risultato: Girone A): S. Osvaldo batte Risanese 4-1 — Girone B): S. Rocco batte Spilimbergo 1-0 - Edera batte Uoei 4-0.

RECLAMI — In merito al caso del giocatore Bandiani dell'U. S. Tarcentina, in seguito a precise comunicazioni avute in merito dalle superiori gerarchie della Federazione Italiana Giuoco Calcio, si diffidano tutte le Società Libere affiliate all'ULIC, a voler immediatamente provocare il rilascio di «nulla osta» da parte della Società federata alla quale hanno appartenuto i loro giocatori o per la quale abbiano firmato il cartellino di giocatore federato. Tutte le squadre dovranno inoltre trasmettere a questo Comitato un elenco dei loro giocatori federati, e quando ne saranno in possesso, anche i regolari nulla-osta della Società di provenienza.

Si omologano le gare Tarcento-Norge del 21 u. s. e Tarcento-Maffioli del 28 u. s., respingendo i reclami del Norge e della G. S. Maffioli circa la presunta irregolare posizione del giocatore Bandiani. Si incamera le relative tasse.

RIPETIZIONE GARE — Si delibera che le gare Maffioli-Risano del 21 u. s. e Chiasielli-Norge del 28 u. s. debbano ripetersi sul campo della Risanese e del Chiasiellis il giorno 8 corrente alle ore 14.30 e con arbitri da destinarsi, a cura e spese del Comitato.

PUNIZIONI — In seguito a rapporto dell'arbitro si ammonisce il giocatore Tito Tavano del S. Rocco espulso dal campo per gioco scorretto.

VERSAMENTO CONTRIBUTI — Si richiamano severamente le Società ad un più puntuale versamento della percentuale dovuta al Comitato, e si rammenta che il rimborso spese all'arbitro è a carico della squadra che gioca sul suo campo.

CALENDARIO PER DOMENICA 5 — Girone A): Risano-Tarcento a Risano; S. Osvaldo-Chiasiellis a S. Osvaldo; Maffioli-Norge a S. Osvaldo ore 13 — Girone B): Gemona-Edera a Tarcento; Spilimbergo-Uoei a Spilimbergo — Riposa S. Rocco.

Le Società prime indicate sono tenute a fornire il pallone ed il regolamentare modulo verde.

Saranno presi provvedimenti a carico delle Società che non ottempereranno alle prescrizioni suddette e che allineeranno giocatori sprovvisti della tessera con fotografia.

Domani sarà pubblicato il calendario Girone di andata.

DESIGNAZIONE ARBITRI — A Risano: Battocchi — a S. Osvaldo (14.30): Grinovero — a S. Osvaldo (13): Veritti — a Tarcento: Gallina — a Spilimbergo: Miani.

Il Presidente A. Liuzzi — Il Segretario Manzano

:: CRONACA UDINESE ::

Per il Prestito del Littorio

Le sottoscrizioni raccolte dalla Filiale Udinese della Banca d'Italia

Sottoscrizione al Prestito del Littorio, per somme non inferiori alle L. 1000, raccolte dall'inizio a tutto 30 novembre dalla Banca d'Italia, succursale di Udine, dagli Istituti della Provincia, Uffici Postali, ecc.:

Banca di Spilimbergo L. 200.000 — Banca Depositi Prestiti di Latisana lire 100.000 — Giuseppe Olivo, Udine, L. 73.000 — Buri cav. ing. Giovanni, Palmanova, L. 39.8000 — Paoletti prof. Giulio, Udine, L. 34.300 — Tullio on. co. Francesco, Udine, L. 30.000 — Spezzotti on. gr. uff. Luigi L. 30.000 — Kechler comm. dott. Roberto L. 30.000 — del Torso co. Enrico, Carlo e Luciano, Udine, L. 30.000 — Sternini Vittorio, Risano, L. 27.500 — Ditta Alessandro del Torso L. 20.000 — Braida dott. Carlo, Udine, L. 20.000 — Cap. Giuseppe Valesana, Udine, L. 20.000 — Simonutti Maria L. 20.000 — Banca del Friuli, Pordenone, L. 29.600 — Dedini Giuseppe, Udine, L. 15.000 — Ravasi Giacomo, Udine, L. 10.000 — Martini Giovanni, Pesariis L. 13.300 — Ospizio Cronici di Udine L. 10.000 — Borgnolo Giovanni di Faedis L. 10.000 — Rubini gr. uff. Domenico, Udine, L. 10.000 — de Questiaux comm. Pietro, Basiliano, L. 10.000 — Otarzere cav. Agostino, S. Vito, L. 10.000 — Cristofori cav. Achille L. 10.000 — Cooperativa Friulana di Consumo di Udine L. 10.000 — Zamolo Giacomo di Udine L. 10.000 — Federazione Agricola del Friuli, Udine L. 10.000 — Simoni Fausto L. 10.000 — Di Luch Giovanni, Nogaredo di Prato L. 7.000 — di Prampero co. Francesco, Spilimbergo, 6.800 — Matiz Amalia, Paluzza, L. 8.800 — Piva dr. Pietro, Zuglio, L. 6.600 — Cap. Baracchini Alfredo, Udine, L. 6.000 — Chiaradia Mario, Sacile, L. 6.000 — Società Operaia di Mutuo Soccorso ed Istruzione di S. Giorgio di Nogaro lire 5.800 — Clerici Gio. Batta, Udine, L. 5.700 — Measso Antonietta, Udine, L. 5.000 — Spezzotti cav. Ettore, Udine, L. 5.000 — Spezzotti Ernesta, Udine, lire 5.000 — Sartori Guido, Sacile, L. 5 mila — Basso Gio. Batta, Aviano, 5.000 — Moro dr. Francesco, Tolmezzo, 5.000 — Paludetti Lisono L. 5.000 — Simonutti Vittoria L. 6.000 — Istituto Magistrale di S. Pietro L. 4.600 — Dell'Ovo Alleri ing. Alfredo L. 4.500 — Mirini Gemma, Gemona, L. 4.000 — Medeossi Anna, Risano, L. 3.300 — Peloso Gasperi cav. Diodato, Latisana L. 3.400 — Cap. Porcelli Gino, Spilimbergo, L. 3.000 — Cucina Popolare di Udine L. 3.000 — Benazzi Vittorio, Tolmezzo, L. 3.000 — Cassa Scolastica Istituto Tecnico di Udine L. 3.000 — Giulini prof. Ilario di Udine L. 3.000 — Paschini Giacomo di Verzegnis L. 2.500 — Valussi ing. Odorico, Udine, L. 2.000 — Groppi ten. Dario, Cividale, L. 2.000 — Cassa Scolastica del R. Ginnasio Liceo di Cividale L. 2.000 — De Lorenzi Giovanni, Casarsa L. 2.000 — Buzzini Andrea, Cormons L. 2.000 — Cirio Giovanni L. 2.000 — Bettina rag. cav. Renato, Udine L. 2.000 — Buracchio Guido, Udine L. 2.000 — Cargnelli Riccardo, Udine L. 2.000 — Laurenti Lorenzo, Udine L. 2.000 — Cassa Scolastica Scuola Complementare di Tolmezzo L. 1.700 — Measso Enrico, Udine L. 1.600 — dr. Carlo Conti, Udine L. 1.200 — Danelutti Daniele L. 1.200 — Benosto Luigi L. 1.400.

Hanno sottoscritto L. 1000 ciascuno: D'Agostini Giuseppe, Udine — Bonardi Pietro, Cormons — Marchesi Erminia, Udine — Cotterli Antonio, Udine — Ferdinando Campanella, S. Giorgio di Nogaro — Piovesana Francesco, Codroipo — Banca del Friuli di S. Vito — Liprandi Luigi, Monfalcone — Zannier Federico, S. Vito — Urbani Urbano, Udine — Ragogna Giovanni — Di Bernardo Giovanni, Venzone — Adele Damiani Candussio, Udine — Cons. Coop. Produzione e Lavoro del Friuli — Bolaffio dr. Mario, Plava — Pio Umberto, Tarvisio — Bonanni Luigi, Tarvisio — Orlandi Giuseppe, Latisana — Orlandi Mino, Latisana — Orlandi Orlando, Latisana — Bonino Carlo, Latisana — Girardini Marco, Manzano — Venezia dr. Giacomo — Bressan Serafino, Vigonovo — de Vittembersk dr. Alfonso — Chiopris Settimia — Chiopris Edda Andreoli — Braido rag. Palamede — Blasoni Armando — Volpi Gherardini dr. Gino — Tasini dr. Ferrucci, Cervignano — Biasioli Edoardo — Gasparotto Antonio — Blarzino Giovanni — Fegitz Mario — Gnech dr. Luigi — Pellis Candido — Rassatti Ranieri — Sodaro Francesco — Gubbiotti Luigi — Ferrassutti Giovanni — Merli Vincenzo — Ambrosio Domenico, Latisana — Ditta Giuseppe Trevisan — Boga Vittorio — Artico dr. Giuseppe, Tarvisio — Mozzi dr. Aldo, Udine — Impiegati Congregazione di Carità di Udine — Zanini maresciallo Lazzaro — Pasqualini dr. Carlo — Ermanno Luigi di Tolmezzo — Schiavi Luigi, Tolmezzo.

***

Alla Banca Commerciale Italiana — succursale di Udine — sono pervenute le seguenti sottoscrizioni al Prestito del Littorio:

Comm. Giuseppe Lacchin di Sacile lire 100 mila — da diversi L. 28 mila.

Un'ultima parola sui codici danteschi friulani

Riceviamo:

Sig. Direttore del «Giornale del Friuli»,

Grato per le parole di presentazione della mia letterina di ieri — e vorrei rispondessero al vero — prego di fare una rettifica.

Il codice dantesco Della Torre (che constava d'una cinquantina di carte) mons. G. Vale afferma aver veduto nella nostra Biblioteca Comunale «fino al 28 ottobre 1918», cioè fino alla vigilia della partenza o cacciata degli austriaci da Udine; l'aveva veduto già anche verso il gennaio 1918 stesso, additatogli da un ufficiale austriaco o germanico, che ne avrebbe rilevato il valore.

Da una breve inchiesta, oggi mi risulta con dispiacere che il manoscritto (di carta bombacina, scriveva mons. Michele Della Torre) non è noverato nè nel verbale di consegna alla Biblioteca, minutamente steso in tedesco nel gennaio 1918, nè in quello di restituzione dei manoscritti al palazzo Torriani, steso nel dicembre 1918 stesso, sotto la vigilanza, fra altri, del signor conte G. Della Porta.

Saremo costretti quindi a ritenere che quell'ufficiale prussiano se ne sia qui appropriato e l'abbia recato seco nella fuga il 29 ottobre 1918: in tale caso c'è da temere che il prezioso manoscritto sia andato perduto senz'altro, anche per la letteratura dantesca nostra.

L'avremo veduto qui, dunque, ed esaminato, nel 1887 io e nel 1893 il signor prof. Achille Cosattini, già valoroso mio alunno, poi ispettore di Scuole medie e ora preside: di qualche ricerca complementare sul Torriani, infatti, ricordo d'averlo pregato allora io, sempre per le notizie essenziali su tutti i codici danteschi veneti, tuttora inesplorati, da me completamente stese per la Società dantesca, e andatemi travolte e perdute nel periodo più acuto dell'ultima barbarica invasione.

Ringraziamenti ecc. ecc.

A. Fiammazzo.

Le Sottoprefetture soppresse

Il 30 novembre u. s. hanno cessato di funzionare le Sottoprefetture di Cividale, Tolmezzo, Pordenone e Gradisca. La Sottoprefettura d'Idria è stata pure soppressa ed è stata, invece, istituita quella di Tolmino.

Nei predetti Capoluoghi sono rimasti soltanto Uffici distaccati di P. S. con attribuzioni prettamente locali in materia di P. S. e di ordine pubblico. In Friuli dunque, oltre alla Prefettura, esistono ora le Sottoprefetture di Gorizia e di Tolmino.

Sodalizio della Stampa

Domani sera alle ore 21 presso la sede sociale in via Prefettura 12, si riunirà il Consiglio Direttivo del Sodalizio friulano della Stampa.

L'ordine del giorno reca: «Rendiconto della «Giornata friulana» ed approvazione del bilancio».

Il "Strolic furlan" pal 1927

E' uscito il tradizionale e famigliare lunario «Il Strolic furlan» per l'anno 1927, ricco anche quest'anno di villotte, racconti popolari e fiabe, nonchè con tutti i mercati e le sagre del Friuli.

Avvertiamo specialmente i rivenditori di Provincia, perchè vengano a prelevare la scorta di esemplari occorrenti presso la sede della Società Filologica Friulana in via Bartolini, 3, Udine.

Società Dante Alighieri

Per iscrivere nel Libro d'Oro dei soci perpetui il nome del compianto Silvio Michelini i signori ing. Nino Mantovani e geom. Giovanni Bertuzzi hanno versato L. 20.

Beneficenza

Al Rifugio Bambino Gesù per onorare la memoria della signora Maria Cotterli Gremese la famiglia Plaino offre L. 20.

Cucine di ghisa Francesi

Cucine in lamiera

Liscivatrice di ghisa

Stufe BECCHI

Presentazione delle domande per l'iscrizione nelle liste elettorali politic. per l'anno 1927

Il Commissario Prefettizio del Comune di Udine rende noto:

Che per la legge elettorale politica 17 gennaio 1926, n. 118, (testo unico), sono elettori tutti i cittadini che abbiano già compiuto o compiano non più tardi del 31 maggio 1927 il ventunesimo anno di età.

I cittadini che si trovino nelle condizioni predette debbono essere inscritti di ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano, a norma dell'art. 7, la residenza in questo Comune e si trovino compresi nel registro della popolazione stabile del Comune stesso. Per essi non è obbligatoria la presentazione della domanda di inscrizione; ma è in loro facoltà di presentarla, nei termini e nei modi appresso indicati, anche per evitare eventuali omissioni.

In ogni altro caso non si farà luogo alla inscrizione nella lista se non quando la Commissione elettorale comunale sia altrimenti in possesso di tutti i documenti necessari ovvero in seguito a domanda da presentarsi nei termini e modi appresso indicati.

Le domande dovranno essere prodotte non più tardi del giorno 15 dicembre 1926.

Possono domandare la inscrizione nella lista di questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori:

a) i cittadini che hanno la loro residenza in questo Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino inscritti nel registro della popolazione stabile di un altro Comune;

b) i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari ed interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune;

Nell'uno e nell'altro caso essi dovranno provare di aver rinunciato, con espressa dichiarazione fatta al Capo della Amministrazione comunale della loro precedente o attuale residenza, alla inscrizione nella lista del Comune stesso;

c) i cittadini, che in virtù dell'art. 12 (commi 3.o e 4.o) della legge elettorale politica, sono inscritti nelle liste elettorali del Comune, pur non avendovi la residenza e non essendo compresi nel registro della popolazione stabile, devono, entro il 15 dicembre, con atto da essi sottoscritto, dichiarare al Comune stesso se intendano conservare l'inscrizione rinunciando a quella lista del Comune nel quale risiedono e sono compresi nel registro della popolazione stabile.

La domanda di inscrizione nella lista deve essere firmata dal richiedente. Nel caso che egli non possa sottoscriverla per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Se il richiedente non sa scrivere, potrà fare domanda verbale dinanzi al segretario comunale o all'impiegato a ciò delegato dal Commissario Prefettizio o dinanzi al notaio, sempre alla presenza di due testimoni, i quali dovranno attestare l'identità del richiedente.

Al notaio spetterà l'onorario di centesimi cinquanta.

La domanda in carta libera dovrà contenere le seguenti indicazioni:

a) paternità, luogo e data di nascita del richiedente;

b) l'abitazione. Se il richiedente non ha l'abitazione nel Comune, deve indicare in quale sezione elettorale chiede di essere inscritto.

Alla domanda dovranno essere uniti i seguenti documenti in carta libera:

a) copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune;

b) attestazione comprovante la rinunzia alla inscrizione in altro Comune da parte del cittadino, qui residente da almeno sei mesi, ma iscritto altrove nel registro della popolazione stabile e da parte del cittadino avente qui la sede principale dei propri affari e interessi ma residente altrove. Tale attestazione è rilasciata dall'ufficio di segreteria del Comune nella cui lista il richiedente non vuol essere inscritto, in seguito alla presentazione di dichiarazione, ovvero, quando egli non sappia scrivere, in base a dichiarazione verbale fatta innanzi al segretario comunale o ad altro impiegato a ciò delegato dal Commissario Prefettizio, o innanzi a notaio, sempre alla presenza di due testimoni che debbono attestare l'identità del richiedente;

c) la dichiarazione firmata, ovvero fatta verbalmente nei modi dianzi specificati, da parte del cittadino che, trovandosi già inscritto nella lista di questo Comune, vuole rimanervi, sebbene abbia trasferito la propria residenza in altro Comune e sia ivi inscritto nel registro della popolazione stabile.

È inutile far domanda di espatrio negli Stati Uniti

Il Commissariato generale dell'Emigrazione comunica:

Seguitano ad arrivare, spesso anche per il tramite dei sindaci o Podestà, o di Associazioni nazionali, domande per emigrare negli Stati Uniti del Nord America.

Si ricorda che l'emigrazione per quella confederazione è virtualmente chiusa, che possono andare negli Stati Uniti soltanto le mogli che avendo il marito colà da almeno quattro anni ne abbiano fatto domanda tra il 1.o luglio e il 31 agosto 1925 (millenovecentoventicinque) a mezzo delle Questure o Sottoprefetture. Queste donne assorbono la quota di «almeno otto anni ancora», per cui anch'esse, pur avendo fatto domanda regolare, debbono attendere pazientemente il loro turno, considerando che le partenze non superano un massimo di 170 mensili, tanti essendo i visti assegnati all'Italia.

Si ricorda altresì che la cosidetta «quota di preferenza» — e cioè la metà dei posti assegnati annualmente alla nazionalità italiana — è riservata esclusivamente ai figli ed ai genitori dei cittadini americani, che ne abbiano fatto domanda al Governo di Washington e che i predetti posti di preferenza sono assegnati da quel Governo. E' perciò inutile richiederli al Commissariato generale del Regno.

Si ricorda pure che «non sono ammissibili fuori quota» nè i professionisti nè gli infermieri, nè le suore, ecc. e che tutti coloro che vanno agli Stati Uniti per rimanervi sono computati in quota «qualunque sia la loro condizione sociale». Non costituisce titolo per ottenere un visto di quota dall'Amministrazione italiana, nè «fuori quota» dal Consolato Americano lo avere la famiglia, o beni mobili o immobili negli Stati Uniti, nè l'avervi dimorato più o meno a lungo, nè ancora meno l'essere disoccupato e la possibilità di buoni affari colà, nè l'aver fatto una o più domande negli anni precedenti perchè con la legge americana del maggio 1924 (che ha chiuso ripetesi, virtualmente l'emigrazione) tutte le domande antecedenti sono decadute.

La legge americana di immigrazione è ferrea, è una legge numerica; essa permette lo sbarco colà ogni anno soltanto di un numero prestabilito di italiani. Questo numero è a mano a mano assegnato alle mogli che hanno fatto domanda, come sopra è spiegato, e ai figli minorenni.

Si pregano quindi le Autorità, i Comuni, le Associazioni, le persone comunque sollecitate, di dare la massima diffusione a quanto sopra, ed anche di prenderne norma sia per sconsigliare lo inoltro delle domande, le quali danno luogo ad inutile carteggio, sia per astenersi dall'inoltrarle o raccomandarle.

Avvenimento artistico al "Club Sociale"

Dal Comitato direttivo del Club Sociale riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Sabato, 4 corrente, alle ore 21, si svolgerà il consueto trattenimento nei locali rimessi a nuovo. Alle ore 24 il Concertista prof. Virgilio Aru, aderendo con senso di squisita cortesia ad analogo invito rivoltogli da questo Comitato, eseguirà con distinti professori della sua scelta orchestra le sue ultime composizioni.

Con l'occasione si smentisce la notizia secondo la quale per sabato 11 corrente i locali sarebbero stati ceduti ad un Comitato di Studenti.

Si rammenta che l'ingresso ai trattenimenti del Club è riservato esclusivamente alle famiglie dei Soci ed a persone munite di regolare invito di questo Comitato.

Funebri Marinatto

Ieri nel pomeriggio furono rese solenni estreme onoranze alla salma della buona e compianta signora Rosa Marinatto. Davanti alla casa dell'Estinta convenne gran folla di cittadini con prevalenza del ceto commerciale. Il mesto corteo preceduto dalle insegne religiose e da moltissime corone si diresse alla volta della Parrocchia del Redentore ove furono celebrate le esequie. Seguivano il feretro parecchi congiunti, numerose signore e signorine in gramaglie e un lungo stuolo d'amici e conoscenti.

Dopo il rito religioso il corteo si ricompose e sempre numerosissimo proseguì alla volta del Cimitero.

Ecco l'elenco delle corone: I figli all'adorata Mamma — I nipoti alla buona Nonna — Le nuore alla cara Suocera — Il genero Primo Petrin alla Suocera — Francesco e Tide Gretti — Famiglia Gervasutti — La famiglia Magnani alla cara Rosa — Famiglia Gremese.

Ai figli e agli altri congiunti della lacrimata Estinta le nostre condoglianze.

Una scheggia nell'occhio

Il giovane Stefano Vittorio Visentini fu Giovanni d'anni 20, operaio nell'officina Fratelli Triches in via Grazzano, ieri durante il lavoro rimase ferito ad un occhio da una scheggia d'acciaio.

Si recò subito all'Ospedale, ove fu visitato dal dott. Zuliani, che gli constatò una ferita nel vitreo e la lacerazione dell'iride con cataratta traumatica. Salvo complicazioni guarirà in una ventina di giorni. Il ferito rimase, per la cura, all'Ospedale.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Manzo brasato o trippe - Contorno.

Stato Civile

(1. dicembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 1 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Visentini Angelo vigile rurale con Vidussi Gemma casalinga.

Morti

Zugolo Giacobbi Regina fu Antonio casalinga di anni 68 — Del Negro Scrosoppi Maria fu Angelo casalinga di anni 73 — Feruglio Luigi fu Luigi mendicante di anni 62 — Michelini Troi Virginia di Luigi contadina di anni 41 — Del Torre Bruna di Riccardo di anni 1.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

Le operette

Con la bellissima operetta di Virgilio Ranzato la Compagnia «Isaplio», ha ier sera debuttato al nostro Sociale dinanzi ad un pubblico numerosissimo. Un esito magnifico ha arriso alla recita: lo dicono i numerosi bis e le più che numerose evocazioni al proscenio. Le nostalgiche e passionali melodie dello spartito sono state rese dagli interpreti tutti con arte e con comprensione: tutti gli artisti in blocco si sono rivelati più che ottimi ed affiatati. Tra essi ci piace segnalare la Preisler e la Faraboni fra le signore, e il De Rosa ed il Dezan fra gli attori. Il De Rosa ha con passione e con sentimento vivissimo reso la sua difficile parte di Hans: il pubblico lo ha compreso e più volte lo ha applaudito. Egli si è imposto specialmente negli «a solo» e nei duetti con la Preisler. Infatti questa coppia lirica è una delle migliori che siano passate sulle nostre scene. Ad essi infatti non fa difetto nè mimica nè voce; e gli acuti e gli accenti passionali che infiorano lo spartito sono stati resi da essi in una forma più che encomiabile. Ad essi hanno fatto degna corona la coppia brillante Faraboni Dezan: la prima non ha bisogno di presentazioni poichè è una nostra cara conoscenza, mentre il secondo, nuovo al nostro pubblico, col suo brio, con le sue uscite spiritose, e con il suo magnifico stile nelle danze. Egli è un giovane di 23 anni che s'è fatto già un nome nel campo operettistico: noi non possiamo far altro che aggiungere con grandissimo piacere le nostre lodi a quelle degli altri... Sono veramente meritate: ogni sera più si rassoderà il suo successo. Buonissimi pure gli altri artisti e l'orchestra sotto la guida di Alberto Tamburelli. Eleganti le scene ed i costumi di Caramba.

Per la cronaca, la Preisler dovette bissare la romanza del secondo atto, e la coppia brillante Faraboni Dezan il duetto ballo olandese. Il finire di ogni atto e di ogni squarcio lirico fu accolto da vivissimi e generali applausi.

Questa sera la tanto attesa première della nuovissima operetta «Theo» con la direzione dell'autore medesimo. Prevediamo una serata magnifica ed elegantissima...

La Federazione degli Artigiani d'Italia

Saranno fra breve pubblicati gli statuti della Federazione Autonoma degli Artigiani d'Italia, aderente alla Confederazione Generale dell'Industria.

Con la pubblicazione di detti statuti entrerà nel periodo fattivo questo istituto che, per la sua natura squisitamente fascista, e per la nobiltà degli intendimenti che si propone, vanno al di là del semplice fenomeno sindacale, per toccare nel vivo uno dei più delicati ed importanti problemi della vita nazionale, come illustreremo a suo tempo, è stato oggetto delle amorevolissime cure del Capo del Governo e Ministro delle Corporazioni.

A capo della Federazione, Benito Mussolini ha chiamato lo scrittore Giuseppe Brunati, fervente anima di apostolo della rinascita artigiana, che alla profonda ed esperta conoscenza della vita artigiana può unire il vanto di aver per primo agitata e concepita l'idea di riunire in un unico organismo corporativo autonomo tutte le forze artigiane d'Italia, conciliando in una sintesi felicissima ciò che era parso inconciliabile, e di essere stato instancabile propagandista ed esaltatore dell'artigianato dalle colonne del giornale «Il Sabaudo», in molte altre pubblicazione e con le opere.

La Federazione degli Artigiani d'Italia dallo stesso Brunati è stata posta sotto la tutela spirituale di Gabriele d'Annunzio, ed ha a segretario generale l'on. Ferdinando Negrini, eroico mutilato che presta al suo ufficio entusiasmo, fede, attività.

Sarà suddivisa in segreterie regionali, alle quali, in forza della legge sullo Stato Corporativo, dovranno essere inscritti tutti gli artigiani delle rispettive regioni, tanto quelli che operano nel campo della produzione artistica (arredamento, decorazione, mobile, vetro, mosaico, doratura, ecc.) quanto quelli che compiono mestieri usuali, per i quali ultimi gli statuti definiranno i rapporti con la Federazione, per i padroni, con la Confederazione Generale delle Corporazioni Fasciste, per i dipendenti.

Alla regione delle Tre Venezie, per designazione del Presidente della Federazione, l'architetto Duilio Torres (Telefono 3561, Venezia) al quale gli interessati potranno rivolgersi per qualunque motivo riguardante interessi corporativi o di mestiere e per eventuali chiarimenti.

L'Italia che ha la tradizione artigiana più fulgida ed illustre del mondo (alla quale si devono gli splendori che hanno illuminato ed educato l'umanità intera fin dai tempi dei Comuni) e che nell'istinto dei suoi figli ha tesori di bellezza e di saggezza, aveva bisogno, per risorgere dallo stato di depressione spirituale ed anche economica nel quale era caduta, lasciandosi imbarbarire dai prodotti meccanizzati di marca straniera, che erano andati man mano inaridendo le fonti della sua ricchezza inimitabile, quella cioè del prodotto a mano, aveva bisogno, diciamo, di uno strumento che ne ricostituisse lo spirito, non già combattendo la grande industria, bensì ridando all'artigiano l'amore per la propria opera, e difendendo dall'intrusione della macchina il patrimonio suo più intimo, quello che ha fatto del nostro paese un santuario di arte e fa ammirato ed invidiato dal mondo il popolo italiano, popolo di artisti.

Questo strumento, per volere di Benito Mussolini, è oggi la Federazione degli Artigiani d'Italia. La sede provvisoria è a Milano, Via Gesù, 6.

* * *

L'altra sera, a Palazzo Chigi, S. E. il Capo del Governo ha ricevuto Giuseppe Brunati, Presidente della Federazione degli Artigiani d'Italia il quale lo informò dei lavori di organizzazione e di propaganda fatti in questi ultimi mesi nell'attesa che gli statuti sottoposti alla firma Reale appaiano in questi giorni nella «Gazzetta Ufficiale».

Durante il lungo colloquio furono, fra l'altro, definitivamente stabiliti i rapporti che devono correre tra la Federazione Autonoma degli Artigiani e l'Ente Nazionale delle Piccole Industrie, e sopratutto nei riguardi della rieducazione artistica degli artigiani, contemplata, negli statuti della Federazione, tra i suoi compiti precipui e pei quali, nelle sue qualità di Ente statale di primo grado non può essere subordinata ad alcun ente.

S. E. il Capo del Governo riafferma a Giuseppe Brunati questa sua ferma volontà, compiacendosi dei magnifici risultati raggiunti in quest'ultimo periodo di preparazione fervorosa.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Mercoledì 1 dicembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 15
Pressione a 0°	748.12	746.13	745.25
Pressione al mare	759.27	757.03	756.20
Temperatura	7.8	11.0	9.1
Umidità (0-100)	82	65	79
Vento Direzione	NNE	NNE	N
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	0
Stato del tempo	inc.	inc.	bello

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 12,7
Temperatura minima: 7,1
Acqua caduta: mm. 0,60

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 772, sulla Lapponia
Pressione minima: 741 sull'Islanda e 751 sulla Spagna e Balcani

Previsioni per le prossime 24 ore:
Venti deboli settentrionali; cielo vario; temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO 1. — Francia 86 — Svizzera 452.50 — Londra 113.75 — New York 23.46 — Berlino 5.56 — Vienna 3.32 — Romania 12.75 — Belgio 325 — Spagna 356 — Praga 69.50 — Ungheria 0,033 — Albania 452.50 — Jugoslavia 41.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 63.72.
Consolidato 5 per cento 81.15.
Obbligazioni Tre Venezie 63.32.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze da Udine: 5.55 — 6.55 — 9.6 (D) — 12.10 (D) — 15.20 — 17.20 (fino a Gorizia) — 18 (D) — 20.10 — Arrivi a Udine: 7.2 (da Gorizia) — 8.19 — 8.50 (D) — 11.19 — 15.30 — 17.3 (D) — 19.54 (D) — 22.20.

Linea Udine - Venezia

Partenze da Udine: 0.35 — 5.10 — 7.3 (fino a Pordenone) — 9.5 — 11.25 (D) — 16.10 (D) — 18.40 — 20.15 (direttissimo). — Arrivi a Udine: 4.2 — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (direttissimo) — 9.50 — 11.55 (D) — 15.40 — 17.39 (D) — 23.40.

Linea Udine - Tarvisio

Partenze da Udine: 4.45 — 6.20 (fino alla Carnia) — 9.15 (direttissimo) — 12.15 — 16.15 — 17.59 (D) — Arrivi a Udine: 8.18 — 11.3 (D) — 15.5 — 19.26 — 20 (direttissimo).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.30 — Arrivi a Udine: 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 18.30.
Treni festivi: part. da Udine 14.40 — part. da Cividale 18.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.3 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4

Linea Staz. per la Carnia - Villa Santina

Partenze da Stazione per la Carnia: 7.15 — 8.15 — 10.36 — 14 — 19.15 — Partenze da Villa Santina: 6.10 — 9.10 — 12.45 — 16 — 18.1.

Linea Udine - Palmanova - S. Giorgio N.

Partenze da Udine: 5 (per Grado) — 5.40 — 9.20 — 16.3 — 19. — Arrivi a Udine: 7.15 — 8.46 (da Grado) — 12.50 — 15.57 — 22.34.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.20 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.59.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.30 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.35 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.
Partenze da Tricesimo a Udine: 6.45 — 8.15 — 9.15 — 10.15 — 11.15 — 12.30 — 13.30 — 14.30 — 15.30 — 16.30 — 17.30 — 18.30 — 19.30 — 20.35 — 22

Linea Udine - S. Daniele.

Partenza da Udine, Porta Gemona: ore 6.30 — 9.10 — 12.10 — 13.45 (*) — 15.30 (D) — 18.20.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile

SAVERIO DI MONTÉPIN — 16

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Non lo nego... Non vi ho più visto da due anni... Ma se essa mi stupisce, mi rallegra, perchè, per poco che valga, sono sempre riconoscente, e mai... mai dimenticherò quello che vi devo...

Gilberto entrò.

— Siete sola in casa? — domandò.

— Sola affatto.

— Chiudete la vostra porta... Ho da parlarvi di cose gravi.

La donna obbedì, posò il candelliere sopra una tavola, tirò il chiavistello e tornò.

Essa poteva avere trent'anni e sembrava più attempata. Le sue fattezze irregolari esprimevano la intelligenza, ma non la schiettezza. Il suo abito, sebbene decente, annunziava la povertà.

— Qual mestiere fate attualmente? — riprese a dire Gilberto.

— Non ne faccio alcuno — rispose la donna, — dopo l'affare nel quale ero compromessa e dal quale mi avete per pietà si generosamente tratta, mi è stato proibito di esercitare la mia professione di levatrice..... Avrei potuto continuare in una guisa clandestina... Non l'ho osato... La polizia mi spaventa, sono tenuta d'occhio...

— Di che vivete?

— Di ben poco... Faccio dei servizi... sono infermiera quando me ne capita l'occasione.....

— Insomma, non siete felice...

— Cioè muoio di miseria... Ci sono momenti in cui ho voglia di farla subito finita, e gettarmi nel fiume con un sasso al collo! Venite a darmi un aiuto, signor dottore?

— Può anche essere... dipenderà da voi...

— Se dipende da me, è cosa fatta...

— Poc'anzi mi avete parlato della vostra riconoscenza...

— In parola d'Onorina, nel parlare non mentivo.

— Volete provarmelo?

— Non chiedo altro!

— Posso avere in voi piena fiducia?

— Ne dubitereste, per caso? Dal giorno in cui mi salvaste dalla prigione, è stata sempre la mia idea fissa di mettere le mani nel fuoco per voi... mettetemi alla prova... e lo vedrete...

— Va bene... vi credo.

— Signor dottore, di che si tratta?

— Di un parto...

— E' affar mio... non lo per vantarmi, ma ero abile, e non ho ancora dimenticato il mestiere.

— In quel parto io presterò l'opera mia.... — interruppe Gilberto.

— Allora, a che potrei esservi utile?

— Veglierete sulla puerpera, le presterete le prime cure e manterrete il segreto....

— Quanto a cotesto, lo giuro!... Dove avrà luogo la cosa?

— Al villino...

— Al villino... — ripetè la donna. In casa del signor conte vostro fratello?

— Sì.

— Ma allora... quella persona...

Onorina s'interruppe.

— Dite intiero il vostro pensiero... — comandò Gilberto.

— Quella persona è forse la signora contessa.....

— Sì... e fa d'uopo che nessuno dubiti del suo stato e del suo parto...

— Sarà difficile...

— No.

— Come?

— Al villino non c'è che il custode Gaspero... Voi lo conoscete... Egli è vecchio e debole di mente. Sarà facile nascondergli tutto... Da qui a due giorni, io verrò al villino con la mia cognata... Nel passeggiare al mio braccio nel bosco la signora di Vadans simulerà una caduta seguita da gridi e lamentosi gemiti. Io chiamerò Gaspero per aiutarmi a rialzarla e a portarla sino alla sua camera... Affermerò che uno slogamento della noce del piede non permette di ricondurre la contessa a Parigi prima di alcuni giorni, ma che il suo stato non offre nulla di grave e non richiede che cure assidue... Per prestar quelle cure il vecchio Gaspero non potrà essermi di nessun aiuto... Dunque mi occorrerà una infermiera intelligente.

— Incomincio a comprendere.... — interruppe Onorina — quell'infermiera intelligente, sarò io...

— Naturalmente.

— Mi indicherete a Gaspero...

— Sì... lo manderò a chiamarvi, esso vi condurrà ed io vi stabilirò al capezzale di mia cognata... Tranne voi e me nessuno entrerà nella sua camera... Nulla di più naturale! Appena operato il parto, annunzierò la prossima guarigione, e il segreto sarà ben custodito, non essendone a parte che noi due... che ve ne pare?...

— Mi pare che sia combinata abilmente la cosa... Ma il marito?

— Mio fratello è lontano dalla Francia... Al suo ritorno verrà informato della caduta e non potrà concepire nemmen l'ombra di un sospetto...

— I dommestici?

— Sono a Parigi e non sapranno che quanto io vorrò che sappiano.

— Se qualcuno di loro giungesse all'improvviso al villino?

— Questo non è da temersi... Nella assenza di mio fratello io solo sono il padrone.

— Che ne sarà della creatura?

— A me spetta occuparmene.

— Devo trovare una balia?

— No. La troverò io.

— Disponete di me, signor dottore...

— Saprò ricompensare il vostro zelo e il vostro silenzio, Onorina....

— Farete per me quello che crederete meglio. Non ho nulla da chiedervi. Col servirvi pago il mio debito!...

— Questo sentimento di riconoscenza vi onora, ma io voglio che siate felice...

Gilberto si trasse di tasca un portafoglio, lo aprì e ne trasse un pacchetto di biglietti di banca che porse ad Onorina, dicendole:

— Questi sono ventimila franchi.....

— Ma, signor dottore — esclamò la levatrice stupefatta — è troppo! E' troppo!...

— E' press'a poco quanto ci vuole per trarvi dalla miseria... Dunque prendete....

— Ah! — balbettò con voce tremante Onorina, realmente commossa sino al pianto — ah! vi giuro un silenzio assoluto, una fedeltà illimitata! Piuttosto che tradire il vostro segreto con una parola imprudente, mi lascerei uccidere!

— Conto su voi...

— Per la vita e per la morte!

— A rivederci domani l'altro... State pronta....

— Aspetterò che vengano a chiamarmi per parte vostra...

— Va bene....

Gilberto lasciò la levatrice, dormì in un Albergo di Compiègne, e tornò a Parigi col primo treno della mattina.

Due giorni dopo, com'era stato deciso, la contessa Giovanna partì col suo cognato per il villino, dov'ella diceva di voler passare quarantott'ore.

Nessuno, in via Garancière, fece il minimo commento a proposito di quel capriccio, sebbene stranissimo nel cuor dell'inverno.

La signora di Vadans e Gilberto giunsero al villino verso mezzogiorno.

Il vecchio custode, avvertito da un dispaccio, li aspettava.

Aveva ordinato al migliore Albergo della città di mandare, alle sei della sera, un pranzo completo.

Nello smontare al cancello, la contessa manifestò il desiderio di fare immediatamente una passeggiata nel parco, sempre bello, sebbene gli alberi fossero spogli dalle loro fronde, tranne gli abeti.

Gaspero seguiva a rispettosa distanza.

Allora fu messa in scena la commedia di cui ci è nota la orditura.

La signora di Vadans, lasciando il braccio di suo cognato, finse di voler salire un argine.

Fece un passo falso, sembrò cercasse un punto di appoggio che non trovò, e cadde mandando un grido seguito da sordi gemiti.

Gilberto si slanciò per aiutare sua cognata a rialzarsi, ma non potè riuscire a metterla in piedi, anche con l'aiuto di Gaspero, il quale accorse spaurito.

(Continua).